Martedì 28 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 99
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

ORIANI

Domenica scorsa, il Ministro dell'Interno, on. Federzoni, si è recato a Bologna per la commemorazione di Alfredo Oriani, l'Eroe civile che dopo la disfatta di Adua, mentre nel paese si aveva la temerarietà di disperare delle virtù della nazione, si insultava all'Esercito, si deprecava ad ogni forma di esaltazione patriottica, rintuzzava fieramente cotesta genia, e preconizzava la risurrezione, la guerra vittoriosa, il divenire di una grande Italia.

Morto Oriani — il solitario di Casola Valsenio — torna Oriani, il gigante della «Lotta Politica» e della «Rivolta Ideale», che aveva animato del suo grande disdegno i fantasmi dell'arte e della più alta passione nazionale — il pensiero creatore, che aveva formulato con vaticinio immortale quella rinascita di sicurezza italica che rifulse epicamente dal Piave a Vittorio Veneto, dalle riscosse civili del 21 ai dì nostri.

Noi l'abbiamo conosciuto ed amato. Egli soleva discendere ogni tanto da Casola Valsenio in abito da ciclista: Veniva a Bologna.

Alto, dal pelo già bianco robusto, rifuggiva ogni ritrovo elegante. Amava la modesta trattoria, stava fra gli umili. Era un fascinatore. Aveva una eloquenza che andava diritto al cuore, metteva in moto l'anima, accendeva la fantasia.

Pochi discepoli fedeli. Fedelissimo, presago sicuro del trionfo dell'opera di Oriani, vi era Mario Missiroli ancora studente, che andava alla ricerca della propria strada, e scriveva articoli per la vecchia «Gazzetta dell'Emilia».

E amava passeggiare nella notte alta, sotto i portici di Bologna, sotto il «Pavaglione» per via «Indipendenza», attorno alla Montagnola, ove aveva risuonato l'eco della voce di Giosuè Carducci, di Panzacchi, di Stecchetti: e parlava, e ammirava, e recitava versi, e soprattutto si accorava perchè la gente che a[illegible] stava a Roma non aveva compreso o aveva finto di non comprendere, la sua «Lotta politica in Italia».

— Trionferete, Maestro — gli amici — Trionferete.

Ed allora il suo sguardo radiava di una luce mistica, come intravedesse un sole che sarebbe spuntato poi, molto tempo dopo, quando la spoglia mortale di lui avrebbe finito di lottare, ed avrebbe giaciuto sotto la terra del suo paese.

Oggi è la gloria di Oriani.

La presente generazione sfoglia con reverenza le pagine di «Lotta Politica» e di «Rivolta ideale» e vi rileva sè stessa. E vi ritrova pure la via per cui avviarsi ai futuri destini. Vittorio Veneto non fu che una tappa del nuovo cammino. Bisogna arrivare alla meta, perseverando. Perseverare, ed aspettare, come insegnò con l'atteggiamento, Alfredo Oriani. Nessuno più di lui venne amareggiato e lasciato nell'ombra. Un'altra fibra si sarebbe fiaccata, ed avrebbe spezzata la penna, dato fuoco ai libri, che l'una e gli altri nulla gli davano.

Oriani no.

Nell'oscurità, nel silenzio, nel desolante abbandono, continuò a studiare e a produrre. Continuò a parlare ai pochi, gettando così la buona semenza che doveva produrre un magnifico raccolto reale tanti anni dopo.

Luigi Federzoni, Ministro d'Italia di oggi, fu dell'Oriani, amico del vecchio tempo, quando Sua Eccellenza era semplicemente il buon Luigino De Frenzi che faceva le prime armi giornalistiche a Bologna, preparando un buon romanzo che dell'influenza di Alfredo Oriani risente: «Il lucignolo dell'idea».

La gente del Friuli va col pensiero anche oggi — alla tomba di Alfredo Oriani, la gente del Friuli che le grandi opere sente ed ammira: che è sempre presente in ogni cerimonia dove sfolgora il tricolore, e dove il fantasma di Carducci ripete:

«Italia, Italia, Italia».

I desiderata degli insegnanti medi.

Sabato si radunava l'assemblea della sezione Udinese del sindacato fascisti insegnanti medi, con l'intervento del Segretario Provinciale della Corporazione della Scuola, comm. Garassini, e votava due ordini del giorno riflettenti la carriera economica dei presidi e degli insegnanti medi, e le attuali condizioni degli insegnanti [illegible].

Col primo, rilevato «che l'aumento dell'indennità di servizio attivo concessa agli insegnanti medi, come a tutti gli altri impiegati statali, non può rappresentare l'adempimento di ripetute promesse»,

fa voti «riconfermando la sua devozione al Duce», «perchè il governo Nazionale della rinnovata Italia, cominci a trasmutare la promessa in fatto compiuto con lo spostamento [illegible] dei rispettivi Insegnanti medi»;

Col secondo ordine del giorno, unanimi si fa voti «perchè S. E. il Ministro della P. Istruzione prenda particolarmente a cuore la giusta causa degli insegnanti in modo transitorio inquadrandoli al più presto nei ruoli, salvaguardando i loro diritti acquisiti di carriera e di sede, e concedendo loro frattanto tutti i diritti e i vantaggi degli altri colleghi inquadrati, compresi gli aumenti di indennità stabiliti dal R. D. 31 marzo 1925 n. 363».

Furono anche inviati, con riferimento a detti ordini del giorno, telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Farinacci, al segretario generale della Corporazione della Scuola prof. avv. Cassaro e ai ministri Fedele e De Stefani.

Cronaca Provinciale

Ancora la sistemazione del bacino del Tagliamento

Egregio signor Direttore,

Il signor ing. Ettore de Gotzen, in un suo articolo comparso ieri sulla «Patria», accenna alla costruzione di bacini montani, come ad un mezzo non ancor messo in sufficiente luce ed efficacissimo per conseguire la desiderata sistemazione del nostro massimo fiume. Affinchè non abbiano da indursi nel pubblico speranze fuori luogo è bene ricondurre l'argomento nei suoi veri termini.

La zona montana del bacino imbrifero del Tagliamento sino a Pinzano misura 2219,13 chilometri quadrati di superficie. L'integrazione al modulo nell'anno di precipitazioni medie, cioè, per parlare in volgare, la riduzione della portata intermittente del Tagliamento in portata continua in un anno di media piovosità, richiederebbe, secondo studi fatti dall'Ente Autonomo delle Forze Idrauliche (vedere la Monografia sul Problema Elettrico Friulano) la possibilità di disporre di un volume utile di accumulazione pari a circa 800 milioni di metri cubi.

Ma per assicurarsi che le piene, anche negli anni di massima piovosità, non abbiano a defluire a valle dei serbatoi, occorre che questi abbiano una capacità notevolmente superiore a quella accennata, in quanto, almeno teoricamente e salvo l'azione ritardatrice dovuta all'espansione dell'onda di piena sullo specchio dei laghi artificiali, le portate sopraggiungenti a bacino invasato defluiscono integralmente a valle. E poichè le precipitazioni massime di un periodo di dodici mesi stanno a quelle medie, secondo i dati della stazione udometrica di Udine, come 1 sta ad 1.56, così il volume di totale protezione per il Basso Tagliamento dovrebbe essere dell'ordine di 1 miliardo e 200 milioni di metri cubi almeno. Di fronte a questo fabbisogno stanno le disponibilità, quali possono darle le condizioni orografiche della regione, condizioni che limitano enormemente il volume dei bacini appropriati. Tale limitazione è dovuta a molteplici cause: in primo luogo la natura geologica e petrografica delle sedi dei serbatoi, per il che o non si hanno i requisiti di impermeabilità indispensabili per una utilizzazione industriale (la sola che renda economicamente possibile tal genere di lavori), o vengono a mancare le garanzie necessarie per la stabilità degli sbarramenti, garanzie, dopo il disastro del Gleno, richieste, ed a ragione, in forma rigorosissima; in secondo luogo occorre tener presente la mancanza di espansioni pianeggianti, non soggette a coltura e prive di agglomerati di popolazione, ove costituire ampi specchi d'acqua; si deve ricordare infine, e per non prolungare l'enumerazione, l'impossibilità di valersi degli alvei dei nostri fiumi e torrenti a sede dei serbatoi, per la ben nota loro portata solida, capace di riempire qualsiasi bacino in breve volger di anni.

Sono cifre sempre difficili a darsi; in ogni modo credo che nell'alto Tagliamento sia ben difficile andare al di là di 50 milioni di metri cubi di possibili invasi, capacità addirittura irrilevante di fronte agli occorrenti 1200 milioni sopra accennati. E, se ciò non bastasse, a tarpare le ali ad ogni volo di fantasia, vi sarebbe la quistione del costo, che, anche limitato ad una cifra modesta, 2 lire al metro cubo di invaso utile, raggiungerebbe, per usare una frase di moda, valori astronomici.

Il signor ing. de Gotzen accenna al bacino del Livenza; e qui mi piace ricordare i geniali progetti dell'ing. Zenari per l'utilizzazione industriale del Cellina e del Meduna. Il problema del Livenza si presenta di già con termini estremi molto più ravvicinati, perchè, di fronte ad una estensione complessiva di bacini imbriferi pari a 711.70 chilometri quadrati e ad un fabbisogno di circa 500 milioni di metri cubi d'invaso, vi sarebbe la possibilità di avere serbatoi per 300 milioni di metri cubi circa. Però anche qui, a parte le quistioni finanziarie, che possono essere risolte solo attraverso eventuali utilizzazioni industriali, vi sono pur sempre gravi dubbi da chiarire ed imponenti problemi tecnici da risolvere, così che i provvedimenti presi per evitare i danni delle piene sul Basso Livenza hanno dovuto seguire la vecchia via, e le utilizzazioni industriali sono ancora allo studio.

Con quanto sopra non ho voluto dire che la creazione di serbatoi nel bacino del Tagliamento sia impossibile; è anzi possibilissima, in misura però tale, da riuscire del tutto inefficiente ai fini propostisi dal sig. ing. De Gotzen.

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità e La ossequio

Ing. *V. Magnani*

Udine, li 27 aprile 1925.

=+=

GORIZIA

Lo Stato e la trasformazione del R. Istituto della Scuola Commerc.

S. E. il Ministro delle Finanze on. De Stefani ha fatto assegnare lire 30 mila quale contributo annuo dello Statuto per la trasformazione in R. Istituto Commerciale della R. Scuola Commerciale di Gorizia.

Il sindaco sen. Bombig ha ringraziato il ministro per l'opportuno provvedimento, poichè solo con la istituzione del R. Istituto commerciale di Gorizia si potranno fucinare buoni segretari comunali, i quali, conoscendo lo sloveno, potranno fare da sentinelle avanzate nei Comuni allogeni del territorio.

L'Istituto Tecnico sorgerà sul Cimitero vecchio

Ieri mattina il conte on. Gino di Caporiacco, accompagnato dall'ing. Dreossi e dal dott. Vidrich, è stato a Gorizia, dove ebbe una conferenza al Municipio coi tecnici che hanno prescelto la parte del Cimitero vecchio prospiciente sulla via Trieste per l'erezione dell'Istituto Tecnico.

L'on. di Caporiacco, col sen. Bombig, il comm. Beviglia e i tecnici comunali, ha poi preso visione dell'area prescelta. Tutti furono d'accordo che questa è la più indicata allo scopo.

Il presidente della Commissione reale, on. co. di Caporiacco ha di nuovo assicurato il Sindaco del suo vivo interessamento per la soluzione dei problemi di Gorizia.

TOLMEZZO

La festa pro dote della Scuola

Magnifica è riuscita la festa della Scuola a Tolmezzo.

I manifesti col relativo programma, pubblicati ed affissi soltanto stamani, annunciavano lo svolgimento della festa nel teatro De Marchi per la sera alle otto, mentre il tempo che da vari giorni pioviggina, addirittura imperversava: nonostante a mezzogiorno i posti erano tutti venduti.

Dalle 7 e mezza il pubblico aveva incominciato ad affluire, ricevuto mirabilmente da una corte di damine, paggi e cavalieri nello sfarzoso costume settecentesco. Bellissime e damine, amabilissimi i paggi, compitissimi i cavalieri dalle belle gorgiere e jabots di trine spumeggianti. Alle ore otto il teatro è gremito. Si sono aggiunte sedie da per tutto; il pubblico in piedi ha invaso le corsie, gli spazi liberi, tanto che nessuno può muoversi: il loggione è un mare di teste.

Notiamo tutte le autorità cittadine: civili ed ecclesiastiche, i professori delle scuole medie e professionali, il corpo insegnante elementare, i funzionari del Tribunale, della Pretura, dell'Ufficio del Registro, dell'Agenzia delle imposte, gli ufficiali degli alpini, i carabinieri, le R. Guardie di Finanza ecc.

Al sipario calato ecco avanzarsi un minuscolo cavaliere «parisien» che, un po' in italiano, un po' in francese — un francese de' suoi tempi — annuncia lo spettacolo, raccomandando al pubblico di portarsi bene, di giudicare da artista ed applaudire o fischiare secondo il merito. La comica serietà e la grazia con cui il monologo viene recitato dall'alunno Craighero Federico che ha 7 anni, strappa gli applausi da ogni parte.

Si alza il sipario ed appare in pittoresca disposizione, una schiera di fanciulli raggruppati intorno alla bandiera. Sono le regioni d'Italia strette intorno all'emblema della Patria comune. E' l'apoteosi della Patria stessa. Bravi ragazzi! è nel nome della Patria nostra che noi dobbiamo esplicare ogni nostra manifestazione. Il gruppo intona la marcia reale, mentre dalle quinte appare e sfila una truppa di ragazzi in costume col tricolore sul petto. Fra il pubblico in piedi ed a capo scoperto passa come un senso di solennità ed alla fine è uno scoppio di applausi.

Segue lo scherzo comico: «Petronilla si diverte». Infatti Petronilla (che è l'alunna Craighero Ida, in costume da servetta) si è divertita, ma con lei si è divertito immensamente anche il pubblico, poichè ha vissuto la vita stessa che Lei, la sua padrona (Candussio Maria), e i padroncini (Mondini Adriana e Marpillero Vittore) hanno saputo dare alla commediola.

Calato il sipario, ecco avanzarsi la graziosa bimba Moro Lena, che a soli sei anni è in seconda classe. Con un brillantissimo monologo saluta il pubblico, gli butta anche un bacino, se lo vuole — e se non lo vuole, se lo riprende, il suo bacino — e dice tante cose graziosissime con un brio ed una grazia amabilissimi. Cara piccolina, il pubblico non solo accetta il tuo bacino, ma vorrebbe dartene tanti!

Segue il coro «Primevere» del compianto maestro Zardini, accompagnato al piano dalla ragazzina Candussio Maria, alunna dell'egregia m.ra di piano Marioni Fides, la quale con quattro o cinque violini e un basso dirige l'orchestra. Il pubblico è ammirato, applaude calorosamente e vuole il *bis*.

Segue un altro scherzo comico «Acqua in bocca» di Luciano Cavalli, mirabilmente interpretato dai quattro alunni: Giacobbi Angelo, Salvi Adriana, Sandri Giuliano e Vuan Oliva. I punti più difficili sono presentati con una maestria ed una sicurezza, che rivela piccoli artisti. Il pubblico applaude e chiama più volte alla ribalta i bravi piccini.

Nell'intermezzo suona la sig.na Marioni, accompagnando due violini, suonati da scolari suoi: è la «Preghiera» di Chaubert. L'esecuzione mirabile di questa musica divina è vivamente applaudita.

Segue il dialogo «Scioperante minuscolo» fra due piccole di prima classe, oltre ogni dire carine nel loro bianco costume da maschietti. Vitale Gilda con voce squillante e un brio ed una sicurezza che incantano, confida al pubblico che è un gran brutto mestiere «andare alla scuola» e invita a far sciopero ed a gridare «abbasso la cuola, c'en vada in malola» — Corre un compagno, l'ammonisce e convince che la scuola è una bellissima cosa in cui tutto s'impara, finchè la piccina, ammirata e contenta, corre a scuola, ma prima invita il pubblico a gridare un «Evviva alla scuola!». Il dialogo graziosissimo ed il modo mirabile con cui viene recitato, sollevano un subisso di applausi. Il pubblico vuole il «bis» ad ogni costo e le piccine ripetono contente, fra la compiacenza e l'ammirazione di tutti.

Segue il melodramma di G. Costamagna: «Gianduiotto in Collegio». Qui gli attori sono grandi e piccini; sono alunni d'ogni classe ed ex alunni: Gianduiotto è il ragazzino Torresini Fausto. Il portiere è l'egregio nostro Direttore Didattico che, vero educatore dell'infanzia, non sdegna scendere fra gli scolari quando c'è da ammaestrare e guidare, che, vero artista, è guida egli stesso e strumento quando c'è da perseguire un bene per gli scolari e per la scuola stessa. Il «Gianduia» è l'egregio maestro Zaro Paolo, un insegnante anziano, provato nell'amore per la Scuola e per i fanciulli.

L'esecuzione, mirabilmente condotta da tutti gli attori che fanno gustare al pubblico dell'arte vera, mette in tutti la compiacenza di godere una bella e indimenticabile serata. Applausi prolungati e grida insistenti di «fuori gli attori»! scoppiano da ogni parte.

Chiude lo spettacolo il coro: «Furlan!», che desta nell'animo di tutti un vero entusiasmo. Viene accordato il «bis», dopo del quale, l'attore più anziano e quello più giovane vengono alla ribalta, ringraziando il pubblico.

Un bravo di cuore a tutti gli insegnanti che hanno saputo infondere dell'arte nei loro piccoli alunni un bravo di cuore al sig. Luigi Cattarino istruttore e direttore dei cori e tutto il nostro compiacimento per voi scolari di Tolmezzo, che sapevamo buoni ed ora sappiamo anche tanto bravi, perchè continuate sempre così a studiare, a farvi onore, a crescere degni dei vostri maestri, del vostro paese e della Patria.

P.

Il plauso del Direttore didattico

Il [illegible] direttore didattico sig. Savio Marchetti, soddisfatto del buon esito della festa pro vita della scuola, ha inviato agli insegnanti, il seguente plauso:

«Interpreto l'opinione pubblica e mi compiaccio rendere palesi i miei sentimenti. Ai maestri che hanno scelta ed animata la scena, dimostrando ancora una volta che non il mestiere, ma l'arte di educare i fanciulli, è spirito d'amore e sacrificio il mio plauso ed il mio ringraziamento.

Ai maestri fiancheggiatori il cui prezioso consiglio e incoraggiamento ci sorressero in questa modesta conquista, che è una affermazione della bontà dei principii che reggono la nostra scuola, il mio fraterno ringraziamento.

Agli alunni ed ex alunni, che, pare impossibile, seppero superare ogni nostra aspettativa, il mio: — Bravi figliuoli! Siate contenti di averci data una grande consolazione!

A tutti gli attori piccoli, oggi l'ingresso libero al cinematografo ad assistere alla «Passione di Gesù Cristo».

Mercato Concorso Tori e Torelli di razza bruna alpina.

Nonostante il tempo pessimo di questi giorni il concorso può dirsi riuscitissimo sia per il numero che per la qualità.

Fu una vera rivelazione se pensiamo che fino all'anno decorso funzionavano in Carnia tori pezzati rossi e neri, mentre ora non solo abbiamo assicurato il numero necessario di tori scelti per la fecondazione delle bovine, ma si è iniziato oggi l'esportazione verso zone d'allevamento della stessa razza.

In previsione del cattivo tempo il Comitato ordinatore aveva convenientemente preparato l'ex Chiesa di Centa per il ricovero dei tori e fu vera fortuna quella, diversamente col tempo pessimo il mercato concorso, non sarebbe riuscito.

I tori presentati furono circa 70 dei quali venduti alla Cattedra ambulante di Gorizia e di Trieste 12 torelli col prezzo medio di L. 2700.

Premiati i torelli di Pellegrina Maria di Ludaria Regolato col 1. premio di L. 450; Tosoni Leonardo di Comeglians 2. premio L. 250; 3. premio Rugo Leone di Agrons (Ovaro) L. 200; 4. di lire 100 a Rugo Giacomo di Enemonzo.

Molti gli affari conclusi fra tenutari e commercianti, specialmente per i tori adulti venduti al macello.

Il Comitato con piacere ha rilevato il concorso numeroso dei tori e l'entusiasmo degli allevatori per la nuova manifestazione zootecnica che segna un gran passo verso il progresso agrario della regione.

Degni poi di encomio i tenutari di Sauris che affrontarono disagi e spese non indifferenti per condurre a Tolmezzo i loro Torelli e quelli della Val Degano che pel trasporto delle loro bestie ricorsero all'uso di un treno speciale.

Ottima l'organizzazione in tutti i suoi dettagli e se il tempo non si fosse mostrato così feroce la dimostrazione zootecnica avrebbe raggiunto i caratteri di un grande avvenimento.

D'ora in poi coll'interessamento del Comune di Tolmezzo, col benevolo appoggio della Commissione zootecnica Friulana, il mercato-concorso Torelli si terrà ogni anno e sempre nel 4. lunedì del mese di Aprile.

PALMANOVA

«Dans di 'uere» — «La sdrondenade»

Ecco i titoli delle due produzioni friulane, con cui i dilettanti della «P. Zorutti e T. Ciconi» di Udine si presentarono per la terza volta, in breve volger di tempo, sulle nostre scene.

«Dans di 'uere» è una spigliata e briosa farsa in cui sono tratteggiate al vivo certe scenette troppo conosciute fra noi friulani, che nella guerra di redenzione avemmo il danno, il malanno e... l'uscio addosso. Gli interpreti si adoperarono con tutto il loro zelo per la buona riuscita del lavoro ed alla fine, in un con l'autore, il concittadino, capitano Italo Pini, furono acclamati meritatamente.

La vecchia commedia di G. E. Lazzarini, sempre fresca nelle sue scene, sia patetiche — come il dialogo del secondo atto, fra «Lucie» e «Batiste», sia allegre ed umoristiche — come quelle in cui apparisce «Mestri Checo» e «Pre Filip» — fu gustata ancora una volta dal nostro pubblico, che rim[illegible] d'applausi gli attori della «Sdrondenade» sia alla fine degli atti [illegible] chi, il Malisani, la Tuminello, lo Smaniotto, la Grivellini e tutti gli altri.

Bravi pertanto: il Caneva, il Bianra «macia», il Bianchi, il Malisani, la Tuminello, lo Smaniotto, la Grivellini e tutti gli altri.

Negli intermezzi suonò la distinta banda cittadina, che fu applauditissima nel suo scelto e magistralmente eseguito programma. Un bravo all'ottimo maestro.

La visita per la cura marina

Domani, alle ore 14, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale Civile di Palmanova i bambini di questa zona aspiranti alla cura Marina.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

LATISANA

I bambini e la cura marina

Domani alle ore 16.30, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano, esaminerà presso l'Ospedale Civile di Latisana i bambini di questa zona aspiranti alla cura marina.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

PRATA DI PORDENONE

Una nuova farmacia

Il prefetto comm. Ricci, con decreto di questi giorni ha autorizzato la apertura di una farmacia in comune di Prata.

S. GIORGIO DI NOGARO

La commemorazione di un benemerito

Ieri il consiglio comunale, presente anche una folla di gente ha commemorato il benemerito sindaco, ammiraglio comm. Ciro Canciani.

Presiedeva l'assessore anziano Domenico Facini, che pronunciò fra la commossa attenzione un discorso toccante ricordando le alte doti di mente e di cuore, l'opera patriottica del compianto comm. [illegible]anciani. Infine su proposta del sig. Fa[illegible], una rappresentanza del Consiglio, si portò dalla famiglia presentando le condoglianze.

[illegible]BIA

Una lieta ricorrenza

[illegible]ato scorso, nella intimità famigliare, [illegible]arono le nozze d'argento, i coniugi M[illegible] e Luigi Giusti. Durante la Messa, i[illegible]vano cav. Fontana, rivolse loro belle pa[illegible] di circostanza. Agli auguri de[illegible] ami[illegible] uniamo i nostri [illegible]ordiali.

CRONACA CIVIDALESE

I maggiori redditi tassati

(Da una pubblicazione ufficiale)

Nel vecchio distretto Cividale-S. Pietro al Natisone abbiamo spigolato i dati seguenti:

Contribuenti con un reddito fino a lire 172.000: Banca Popolare Cividale, istituto di Credito, Cividale;

fino a lire 171.000: Gaetano Deganutti, neg. vino, Cividale;

fino a lire 125.400: Banca Agric. Cividalese, istituto di credito, Cividale;

fino a lire 80.000: Fratelli Gottardis, neg. manifatture, Cividale;

fino a lire 64.000: Giulio Brigo, ferramenta, Cividale;

fino a lire 54.000: Lodovico Del Negro, granaglie, Cividale;

fino a lire 50,000: Albano Della Savia, farmacista, Manzano, (contestato); Alessandro Fontana, farmacista Cividale (contestato;

fino a lire 45.000: Fratelli Montina, fabbrica sedie, San Giovanni Manzano; Lorenzo Persoglia, birra e gassose, Cividale;

fino a lire 40.000: Setificio Moro, filanda seta, Cividale; F.lli Costantini, manifatture, Manzano;

fino a lire 38.000: Antonio Vuga, neg. pellami, Cividale;

fino a lire 32.000: Ezzelino Gregoratti, pizzicagnolo, Cividale;

fino a lire 30.000: Fornasarig Antonio e G., fabbrica sedie, Manzano;

fino a lire 29.000: Venusto Bacchetti, manifatture, Cividale;

fino a lire 28.000: Augusto Cargnelli, caffettiere, Cividale;

fino a lire 27.000: Banca di S. Pietro, istituto di credito, S. Pietro al Natisone;

fino a lire 26.000: Società Orefici Ascanio, oreficeria, Cividale;

fino a lire 25.000: Cooperativa di Consumo, gen. alimenti, San Giovanni Manzano; Juri Giovanni e C.i, fornace da laterizi, Remanzacco; Antonio Podrecca, macellaio, Cividale; Luigi Prestento, manifatture, chincaglie, Corno di Rosazzo; Giuseppe Specogna, macellaio, Cividale; Giuseppe Tomaselli, farmacista, Cividale;

fino a lire 24.000: Ditta Gio Batta Angeli, chincaglieria, Cividale; Mario Picco, gen. alimentari, Cividale; Michele Piva, privative e generi aliment., Manzano;

fino a lire 22.000: Antonio Sartogo, medico, Cividale;

fino a lire 21.000: Fornace di Rubignacco, fornace da laterizi, Cividale (contestato); Guido Strazzolini, farmacista, San Pietro;

fino a lire 20.000: Valentino Birtig, coloniali ecc., Rodda; Pietro Brosadola, avvocato, Cividale; Cooperativa Cattolica, generi alimentari, Faedis; Geminiano Cucavaz, notaio, Cividale; Antonio Lucchitta, caffè, Cividale; Gio Batta Niccoli, chincaglierie, Cividale; Giuseppe Rieppi, e C. osteria, privative, forno, Prepotto; Rinaldo Strazzolini, osteria ecc., Cividale; Alessandro Venturini, birra e gassose, Cividale;

fino a lire 19.000: Angelo Albini, forno e riv. privative, Cividale; Angelo Bellacasa, pizzicagnolo, riv. privative, Cividale;

fino a lire 18.000: Mario Borgnolo, farmacista, Faedis; Cainero Antonio e Francesco, mugnai, Corno di Rosazzo (contestato); Giuseppe Tomasettig, osteria, Cividale (contestato).

fino a lire 17.000: Ugo Brun, caffè, Cividale (contestato); Vittorio Cudicio, forno, ecc. Torreano; Carlo Pasini, fornaio, Cividale (per lire 17.500); ditta Valentino Todone, neg. gen. aliment. per lire 17.600 (contestato); Zamparo Luigi, oste, Manzano;

fino a lire 16.000: Francesco Birri, mugnaio, Premariacco; Luigi Buiatti, macellaio, Cividale; Tullio Cargnelli, manifatture, Cividale; Erasmo Comelli, chincaglieria, Cividale; Antonio Felettig, oste e neg. di manifatture, per lire 16.500, Savogna; Petricig Maria, trattoria e macelleria, Cividale; Antonio Pollis, avvocato per lire 16.500, Cividale;

fino a lire 15.000: Luigi Biliani, fabbrica sedie, Manzano; Antonio Blasig, macellaio, Cividale; Cassa Rurale S. Antonio, Istituto di credito, Attimis, per lire 15.300; Del Basso Giov. Maria, ramaio, Cividale; Ermacora Flaminio, chincaglierie, Cividale; Antonio Giordani, farmacista, Buttrio; Antonio Gregoratti, ostessa e pizzic., Corno di Rosazzo; Luigi Mauro e [illegible] fabb. sedie, Corno di Rosazzo; Giovanni Moschioni, pizzicagnolo, Cividale; Fratelli Puppini, mugnai, San Pietro; Luigi Rosso, chincagliere, Cividale; Luigi Seffino, macellaio, Manzano; Bruno Strazzolini, pizzicagnolo, S. Pietro; ditta Sante Vivenzi, offelleria, Cividale;

con un reddito dalle 15.000 alle 10.000 lire: Francesco Accordini, medico, Cividale 12.000; Barbiani Francesco, oste, Cividale 11.000; Eugenio Bearzi, caffè, Manzano, 11.000; Antonio Biancuzzi, trebbiatrice e fabb. sedie, Manzano 12.500; Pietro Bier, cappellaio, Cividale, 12.000; Giovanni Blasutig, oste, S. Leonardo, 12.000; Braida e Romanutti, fabb. sedie, S. Giovanni Manzano, contestato, 12.000; Giacomo Braidotti, fornaio, Cividale 13.600; Luigi Bront, fornaio, Cividale 13.300; Giovanni Buttelli, pizzicagnolo, S. Giovanni Manzano 10.000; Giuseppina Caporale, ostessa, Cividale 10.000; Cassa Rurale S. Maria, Istituto di Credito, Faedis 10.892; Vincenzo Cattarossi, fornaio e oste, Cividale 13.300; Giovanni Cebiodi, trattore, Cividale, 13.500; Natale Cic[illegible], neg. acque, Cividale 10.000 (con[illegible]); Domenico [illegible]goi, mugnaio, But[illegible]; Gio B. Costantini, capoma[illegible] Cividale 10.000; Carlo [illegible]zzarolo, me[illegible], Cividale 10 mila; Giuseppe Cozza[illegible], pizzicagnolo, Cividale 10.000; Renato Danelone, oste, Cividale 10.000; Vito e Gio Batta Danielis, capi mastri, Manzano 14.000; Giuseppe Dini, pizzicagnolo, Cividale 11.000; Antonio Domenis, osteria e pizzicheria, Rodda, 12.500; Achille Donda, farmacista, Corno di Rosazzo 10.000; Giuseppe Dreossi, oste, Buttrio 11.000; Giacomo Felcaro, macellaio, S. Giovanni Manzano 14.000; Felcaro Valentino, oste e pizzicagnolo, S. Giovanni Manzano 10.000; Mario Felettig, manifatture ecc. S. Leonardo 10.000; Luigi Floreancig osteria, Prepotto 10.000; Giac. Folicaldi, pastaio, Cividale 10.000; ditta Giovanni Fulvio, tipografia, Cividale 14 mila; Giuseppe Genero, oste e pizzicagnolo Povoletto 12.000; Leopoldo Giaiotti, trattore, Cividale 13.000; Marianna Maddalozzo, eserc. caffè, Cividale 12.000 (contestato); Gius. Marsen, osteria, Grimacco 10.000; Leonardo Moratti, oste, Cividale 13.000; Guglielmo Mulloni, fornaio, Cividale 11.000; Giuseppe Muner, cartolaio, Cividale 12.000; Alfonso Nardone, oste, Cividale 10.000; Pietro Ornella, neg. generi alim., Cividale, 14.000; Edoardo Paron, oste, Cividale, 14.000; Sebastiano Pascoli, manifatture, Cividale, 12.500; ditta Antonio Peruzzi, oste e macellaio, Buttrio 11 mila; ditta F.lli Piccoli, neg. Ferramenta, Cividale 10.000; Michele Podrecca, cappellaio, Cividale 10.000; Arnaldo Populin, generi alimentari, Cividale, 10.000; ditta F.lli Puppatti, gen. alim. manifatture, Attimis 12.000; Giuditta Qualizza, osteria e privative, Rodda, 12.000; Giuseppe Ronchi, imp. costruzioni, Attimis, 12.000; Giuseppe Sdraulig, oste, Grimacco, 11.000; Antonio Stacco, oste e pizzicagnolo, Manzano 12.000; ditta F.lli Stagni, cartoleria e tipografia, Cividale 12.000; Luigi Stefanutti, bar e cinematografo, Cividale 12.000; Francesco Stroili, farmacia, Manzano, 10 mila; Gio Batta Tami, oste, Buttrio, 12 mila; Luigi Tomat, oste, Faedis 12 mila; Mario Tomat, trattoria, Faedis 12.000; Alfio Urzi e C., bar, osteria, Remanzacco, 13.000; Eugenio Verzegnassi, trattoria, Cividale 12.000; Guido Zani, oste e privative, Faedis 13.000; Amedeo Zanuttini, oste Cividale, 10.000 (contestato); Maria Zanutto riv. privative Cividale 10.320.

Per la ristampa della Guida di Cividale

VII Elenco delle offerte:

Camera di Commercio di Udine L. 100; Tusgnach Giovanni 10; Essiccatoio Bozzoli 50; Bier Pietro 10; Acquedotto del Pojana 50; Rosso Romeo e Marcello 20; Rieppi Giuseppe 10; Suttina gr. uff. dott. Luigi 25; Zanutto Guido 10; Costantini Vittorio 25; Avv. Giuseppe Sandrini 10; Vuga Franco 25; Valetini Nicola 10.

Concordato di Fornaciai

La Federazione Friulana dei Sindacati fascisti è addivenuta con l'ing. D'Aronco ad un concordato per l'aumento delle paghe degli operai addetti ai lavori della fornace di Campeglio (Faedis). Le mercedi orarie sono state quindi fissate, per le diverse categorie, come risulta dalla seguente tabella, la quale riporta, altresì la retribuzione precedente: Muratori di prima categoria da lire 2.70 a 3 — Idem di seconda categoria: da L. 2.40 a 2.70.

Manovali di prima categoria: da lire 1.70 a 2 — Idem di seconda categoria da L. 1.40 a 1.70.

Quota giornaliera per caro-viveri: muratori di qualsiasi categoria: L. 2 — manovali di qualsiasi categoria: L. 1.75.

Una gita al Gran Monte

L'unione escursionisti operai, indice per domenica 3 maggio una gita al Gran Monte (m. 1608), regolata dal seguente programma:

Ore 4.30: adunata in piazza del Duomo e partenza con automezzo alla volta di Monteaperta-Borgo di sotto passando per Faedis, Attimis, Nimis e Torlano.

Ore 6 arrivo a Monte aperta, Borgo di sotto e proseguimento a piedi per la quota 1051 — ore 10 arrivo al Gran Monte m. 1608.

Colazione al sacco; ore 13 partenza per il M. Malivarch m. 1558; ore 14 arrivo; [illegible] partenza per Monteaperta, Borgo di [illegible] e ritorno in automezzo a Cividale; [illegible] 9.30 circa, arrivo a Cividale.

N. B. - Le prenotazioni accompagnate dalla quota di L. 12 per i soci e di L. 15 per i non soci si ricevono presso la Cappelleria Andrea Podrecca.

Le iscrizioni si chiudono venerdì primo maggio alle ore 21.

Il nuovo Segretario di Faedis

Il Consiglio Comunale di Faedis, ha nominato nella seduta di ieri segretario comunale il concittadino sig. Caruzzi Antonio attualmente procuratore all'Agenzia della Imposta locale. L'Agenzia stessa p[illegible]de così un ottimo ele[illegible]nto poichè il [illegible] Caruzzi si trovava n[illegible] [illegible]goria dei f[illegible]zionari ottimi, e ri[illegible] [illegible]zo eletto l'ultimo concorso de[illegible] [illegible]atori.

Mentre elogiamo il Co[illegible]o Comunale di Faedis per avere scelto [illegible] sig. Caruzzi segretario di quell'importante Comune, al neo eletto inviamo i nostri auguri di una sempre più brillante carriera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per un eletto spirito che si spense anzi tempo.

Sabato, in Pretura, appena apertasi l'udienza e prima di iniziare la trattazione delle cause a ruolo, l'avv. Lodovico Franceschinis, chiese la parola per informare della morte, avvenuta poche ore prima, del dott. Arrigo Linassi, figlio del sig. Carlo, procuratore legale di questa R. Pretura; e del caro scomparso, ricordò le ottime doti intellettuali e la bontà, per le quali si era meritata la stima generale.

L'avv. Franceschinis chiuse inviando alla famiglia condoglianze vivissime, in nome proprio e dei colleghi.

Il R. Pretore, con parole commoventi, si associò al cordoglio espresso dall'avv. Franceschinis.

***

La morte del giovane dottore Arrigo Linassi, ha commosso l'intera cittadinanza, che apprezzava in Lui, la bontà congiunta all'ingegno.

Perciò le onoranze funebri tributate ieri alla di Lui salma, furono dimostrazioni commoventi di cordoglio e rimpianto, sebbene il tempo ci dasse una pioggia insistente.

Abbiamo notato, oltre ad un'interminabile schiera di parenti, amici e conoscenti, parecchie autorità e personalità del sito. Fra queste annoveriamo il Sindaco cav. Fancello, il R. Pretore, dott. cav. Piero Masotti, i medici del comune dott. Gius. di Salvo e dott. Mario Stufferi. Parecchie le Signore in gramaglie. — Dopo la assoluzione della salma fatta in Duomo, il lungo corteo si ricompose procedendo verso la mesta dimora.

Per espressa volontà del defunto, tranne una Croce in fiori bianchi che posava sopra la bara, non registriamo nessuna corona.

Gli amici del padre pubblicarono la seguente epigrafe:

In morte del dott. Arrigo Linassi — l'astro saliva e luceva in magico orizzonte — iridando sui fiori del cuore — bellezze simpatie conforti — ma da turbi arcani — nel dramma dei mondi travolto — l'astro si disciolse in fiamme e si spense curvando a terra pallidi renitenti doloranti — fiori e cuori. — Ave.

***

In memoria del dott. Arrigo Linassi pervennero all'Ente di beneficenza le seguenti offerte: dott. Mario Stuferi, dott. Piero Masotti, dott. Gino Beggiato, dott. Giuseppe di Salvo lire 25 ciascuno; famiglia Luigi Bottos 20; cav. Enrico Fancello, cav. Celso Borsatti dott. Luigi Gualtieri, Renato Cargnelli, Virginia Lovisatti 10 cadauno; Lanzi Umberto, Gius. Roccazzella, prof. Ernesto Zinetti, Santo Carbone 5 ciascuno.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Consiglio dell'Ospedale

Il Consiglio d'amministrazione di questo Civico Ospedale in seduta 25 corrente approvò: i Consuntivi 1922 e 1923, nonchè il preventivo per l'esercizio 1925-1926; accolse la domanda di aumento di assegno delle RR. Suore e degli infermieri; deliberò la sostituzione provvisoria dell'applicato Nonis per la chiamata alle armi con Fiscal Giuseppe; di inoltrare il ricorso contro il Comune di Gemona per pagamento spedalità Bozzer Giacomo; e di eliminare alcuni crediti di spedalità, ritenuti inesigibili.

Alla Colonia Marina

In seguito alla Circolare diramata dal Comitato Pro Colonia Marina Sanvitese pervennero finora le seguenti elargizioni: Banca del Friuli l. 50. Zannier Federico fu Dom. 30; Zannier Giov. fu Dom. 100

TRASAGHIS

I danni alla Chiesa

Ieri furono ad Avasinis sollecitamente inviati dal R. Prefetto, il questore, un funzionario del Genio Civile ed il Colonnello dei RR. CC. per gli accertamenti superlocali alla frana. La chiesa pur essendo pericolante un angolo di essa per lo scalzamento avvenuto, non è crollata, come ieri ebbe a riferire il «Giornale del Friuli».

L'Ill.mo signor Prefetto ha elargito, con la sollecitudine e gentilezza che gli è propria, la somma di L. 500 a beneficio dei danneggiati, consegnandola al Sindaco.

L'atto del rappresentante del governo ha fatto ottima impressione.

Ed ora si spera che la pioggia cessi, per poter iniziare l'opera di ricostruzione.

Sembra che non sia ben definito quale Ente dovrà provvedere alla ricostruzione ed al risarcimento del danno ai privati. Il Comune? No! ci diceva ieri il signor Segretario Comunale Straulino, poichè trattasi di muraglione e di edificio destinato al culto per il quale il Comune è tenuto a concorrere in forma sussidiaria, ma non principale.

E allora? La fabbriceria?

Insomma, basta che qualcuno provveda e che i colpiti non corrano il rischio ancora di essere sballottati da Erode a Pilato.

A noi sembra effettivamente che la tesi sostenuta dal Comune sia fondata. Non si potrebbe parlare di danno alluvionale, ed una conseguenza della mancata sistemazione del bacino montano? E' stato dichiarato disastro Nazionale la rottura della diga di Gleno, dove è stata provata la reità, perchè non potrebbe essere compreso anche questo come danno alluvionale? Intanto attendiamo fidenti.

S. DANIELE

Reduci della classe 1898

Ad iniziativa di alcuni giovani excombattenti della classe 1898, venne stabilito di costituire un Comitato «ad och» il quale, oltre ad altri scopi che spera raggiungere, si propone di organizzare un banchetto che dovrà riunire in fraterno cameratismo tutti i baldi giovanotti di detta classe, di quella classe cioè che è entrata in guerra in uno dei momenti più terribili della grande e giusta nostra guerra.

All'uopo, la sera del 18 corrente, presso il locale Albergo d'Italia, ebbe luogo una prima convocazione dell'embrionale Comitato, riunione che ebbe epilogo in una cena intima svoltasi fra la più schietta cordialità ed allegria.

A suo tempo saranno informati tutti appartenenti alla classe 1898 delle decisioni che il Comitato medesimo prenderà in proposito.

COLLOREDO di MONTALB.

Recita della Filodrammatica per commemorare Giuseppe Ellero

Nel teatrino, recentemente apprestato nel Castello per la cortesia dei conti Colloredo e la genialità solerte del parroco prof. Braida, le due compagnie filodrammatiche delle signorine e dei giovani, domenica sera, hanno eseguito due brillanti rappresentazioni.

I giovani hanno dato il «Piccolo parigino», commedia di notevole valore, ridotta dal francese dal Berton e che tanta fortuna ha incontrata sulle scene: tre atti vivacissimi per attività drammatica e contrasti psicologici.

Gli attori sono stati molto bravi ed applauditi; sono parsi artisti provetti, nonostante che da appena due mesi calchino la scena: tanta è la loro passione per l'arte. Ottimamente, poichè essa è profondamente educativa.

Seguiva la «Cameriera montanina» dell'Ellero.

Prima che si riaprisse la scena, lo avv. prof. G. Bressani, a sorte presente, fece con parole calde, la commemorazione di «Giuseppe Ellero», insigne maestro e poeta nostro.

Esso amava Montalbano, dond'era venuta la mamma sua diletta e dove veniva, per qualche dì in autunno, ospite caro ed affezionato del parroco rev.mo prof. Braida; e nelle brevi apparizioni sue, aveva sollevato intorno a sè tanta onda di simpatia. Ed aveva cantato le bellezze dei nostri colli ridenti.

La breve e commossa rievocazione del Grande Scomparso lasciò impressione viva nella folla che gremiva la sala.

E cominciò la «Cameriera montanina», la brillantissima, elegante, fine, commdeiola, in cui palpitano la profondità dell'osservazione dell'anima umana, la naturalezza affascinante dell'espressione, l'arte conquistatrice dell'educazione, che furono doti eminentissime dell'Autore.

Quella cameriera giovinetta e quella contessina della scena, contengono e dimostrano quanto profondo senso e realtà della vita fossero nell'animo buono di Lui.

Le gentili signorine hanno saputo molto bene interpretare il fine lavoro e hanno colto ricca messe di allori.

La serata proprio quando anche il cielo diveniva sorridente con mille e mille stelle, si è chiusa gaia con la farsa saporosissima di E. Nardini «Par vivi», recitata dallo studente Sisto Taboga, brillantemente.

La gente di Montalbano la quale ha mostrato di avere gradito il trattenimento, dice al rev.mo prof. Braida, e alla gentile sig.na Taboga, la parola dell'animo grato.

FANNA

La consegna di una medaglia ad una maestra

Domenica 23 corrente si svolse nel nostro paese la cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo in seguito a benemerenze, alla maestra signora Marchi in Girolami Margherita.

Commovente riuscì la festa.

Gli alunni delle scuole coi rispettivi insegnanti schierati in corteo con bandiere e gagliardetti, andarono a prendere la valente insegnante alla propria dimora dove trovavasi anche l'ispettore Pantarotto e il Sindaco e si diressero quindi verso la sala della Società Operaia addobbata per l'occasione.

Aprì la festa un inno alla signora; indi pronunciò un bellissimo discorso l'ingegnere Luigi Plateo a nome della amministrazione comunale. Lo stesso, fra gli evviva e la commozione, attaccò al petto la medaglia alla distinta maestra. Seguirono altri canti e poesie recitate da un alunno con offerta di fiori a nome degli allievi; un monologo fatto da altro scolaro con offerta di fiori per parte degli insegnanti; quindi una commediola adatta alla circostanza. Il tutto alternato con canti. Merita speciale encomio il nobile discorso del sig. ispettore Pantarotto Giuseppe, come pure molto bello riuscì il discorso della signora Colonnello che offrì alla festeggiata la pergamena a nome di tutti i colleghi.

La chiarissima Signora Marchi Margherita, commossa da tanta dimostrazione di affetto, alla quale partecipò anche il corpo insegnante di Maniago, Cavasso Nuovo ed Arba con offerta di fiori, ringraziò con discorso vibrante di gratitudine e di amore.

Il vermouth d'onore con dolci, chiuse la festa che nonostante il pessimo tempo riuscì molto bella. Il Sindaco Bernardon, ringraziò poi gli intervenuti.

Un ringraziamento vada al sig. De Cecco Rinaldo che sia nell'addobbo della sala, come nel servizio buffet, si mostrò molto zelante.

PORDENONE

L'Unione Sportiva

Si riunirà in assemblea generale questa sera martedì alle ore 20.30 presso la sede sociale, per trattare un importante ordine del giorno.

Assemblea della Società Operaia

Ieri mattina seguì l'assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso con buon numero di soci; si approvò le relazioni morale ed economica e si elessero a consiglieri:

Cimpellini Luigi; Marcolin Pietro; Moro Pietro; Panegos Vittorio; Passador Giovanni; Saccomani Antonio; Tomadini Angelo; Vicenzini Bernardo.

A Sindaci effettivi:

Cogoi Gio Batta; Croce Gio Gerardo; Palleva Giacomo.

A Supplenti:

Barbesin Carlo; Boenco Alfredo.

A Probiviri:

Asquini cav. Francesco; Caviezel dott. Amilcare; Dolfini cav. Antonio; Sina Giuseppe; Veroi dott. Aldo.

La Società «Buoni Amici»

Con sede al Ristoratore Mecchia si riunirà mercoledì sera 29 per la prima scena sociale annuale e per la nomina delle cariche.

Si è raggiunto l'accordo

Per l'intervento del sotto prefetto, si è raggiunto l'accordo nella questione dei metallurgici, e gli operai delle officine Casali Licinio hanno ripreso il lavoro.

CORMONS

Il Comune per l'Ospizio Marino Friul.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 18 corrente, per celebrare il 25. anno di Regno delle LL. MM. i Sovrani, ha deliberato ad unanimità di voti lo stanziamento di un fondo perpetuo da erogarsi annualmente nella somma di l. 3000 a favore dell'Ospizio Marino Friulano per la cura dei bagni ai bambini poveri e bisognosi appartenenti a quel Comune. La Presidenza dell'Ospizio Marino, rinnova pubblicamente l'espressione della più viva gratitudine per il munifico e patriottico atto.

MORTEGLIANO

Al Camposanto

Fra il generale compianto, decedeva l'altro giorno, in giovanissima età, il signor Silvio Tirelli, esattore. Era stimato e benvoluto da tutta la popolazione.

Ieri, nel pomeriggio, seguirono i funerali, riusciti malgrado il cattivo tempo, una grandiosa manifestazione di generale compianto. Vi partecipò una vera moltitudine non solo di concittadini, ma anche di forestieri, oltre un buon numero di associazioni, enti, rappresentanze.

Al Camposanto, porsero l'estremo saluto all'estinto il co. G. B. di Varmo, il sindaco geom. Pinzani, ed il signor Gino Gattesco.

Alla famiglia condoglianze.

PASIAN DI PRATO

Onorare beneficando

Offerte in morte di Lesa Vittorio: Somma precedente L. 1050; Pittoritto, Della Rossa Giovanni, Dott. Primo Toso, Degano Giovanni-Sclach 10 cadauno; Degano Valentino di G. B., Zampieri Giovanni e Lesa Francesco 25 cadauno; Mossenta Teresa 50. — Totale 1215.

FAEDIS

Il nuovo Segretario Comunale

Il Consiglio Comunale riunitosi ieri ad unanimità di voti, ha nominato Segretario di questo Comune il signor Caruzzi Antonio di Cividale.

Fra giorni prenderà possesso del suo Ufficio e speriamo che l'ottimo e distinto funzionario, il cui nome è preceduto da ottima fama, abbia a piantare stabilmente le sue tende a Faedis, ove c'è tanto da fare per riordinare un po' le cose del Comune: lavoro lungo ed intelligente di persona stabile, la quale avrà certamente, accingendovisi con volontà ferma e costante.

Cronaca Cittadina

La Società Protettrice dell'infanzia: la sua opera e il suo programma avvenire.

Ieri 27 ha avuto luogo la assemblea della Società Protettrice dell'Infanzia per l'approvazione del Consuntivo 1924 e per la nomina delle cariche sociali.

Commemorati dalla presidenza i Soci defunti in corso d'anno: il Segretario onorario espone l'opera svoltasi nell'esercizio testè chiusosi. Della ampia relazione rileviamo:

L'anno 1924 oltre lo svolgimento di grande attività nell'amministrazione dell'O. P. per il soccorso dell'Infanzia, ha rappresentato un periodo in cui sono maturati; ed in parte tradotti in atto per opera de' Consiglio, progetti vari, che saranno fecondi di attività più vasta ed anche nuova per la Società.

Così negli anni venturi si potranno raccogliere e soccorrere sempre in maggior numero e più largamente la infanzia bisognosa di cure. Nè mancheranno i mezzi ne le attività per il provvido impiego, ne fanno certi il largo contributo di Beneficenza che la Società raccoglie e l'impiego fattone.

La beneficenza pubblica ha continuato come per il passato ad affluire alla Società dell'Infanzia largamente e fiduciosamente, e l'amministrazione ha potuto trarre forza dai contributi pervenutigli nell'anno.

La Cassa di Risparmio di Udine viene prima nella schiera dei benefattori, ad essa seguono il Legato Tullio, il Comune di Udine, la Banca del Friuli.

A questa parte diremo così ormai tradizionale e stabile di beneficenza, segue la parte mutabile che raggiunge le seguenti cifre:

La fiera di beneficenza Pasquale, ha dato L. 30.000 le offerte per morti e lieti eventi L. 20.500; il Ministero dell'Interno inviò un contributo di L. 14.000, la Cassa di Risparmio di Gorizia L. 1000.

I soci ordinari versarono per quota L. 1188 per l'inscrizione di Soci perpetui si incassarono contributi benefici per L. 54.000.

Va da ultimo ricordato il contributo erogato dal Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli che ha versato la cospicua somma di 40.000 lire, somma pur essa destinata a consolidarsi ed a trasformarsi in un contributo stabile che l'opera della Società dell'Infanzia si augura di vedere ancora aumentare quando le nuove attività che la Società stessa svolgerà nella lotta contro la tubercolosi infantile chiameranno a fare sempre maggiore appello al nuovo Ente costituitosi.

Con i contributi benefici così raccolti con le entrate patrimoniali dell'Opera pia, con i concorsi nelle cure Alpina e Marina corrisposti da privati e da Enti (L. 45.132.40 cura Marina; L. 52.197.10 cura Alpina) è stata possibile svolgere la seguente opera a favore dell'Infanzia debole, sofferente, derelitta.

Alla Colonia Alpina di Frattis nei due turni di 45 giorni ognuno vennero inviati 260 bambini con una spesa di L. 68.259.

alla Colonia Marina di Grado, nei due turni di giorni 45 ognuno, vennero inviati 219 bambini con una spesa di L. 56.713 50.

All'Ospizio Marino Veneto del Lido Venezia, vennero fatti accogliere 89 curandi con una spesa di L. 43.903.

Nella torre di Porta A. Lazzaro Moro della nostra Città, divenuta l'Asilo famiglia dell'Ente per bambini dispersi ed abbandonati, furono raccolti n. 13 bambini con 2352 presenze e con una spesa di 6924.

In campagna presso tenutarie diverse, furono collocati 20 bambini con una spesa di 7980.

Presso Istituti locali e di altre città furono collocati 12 bambini con una spesa di L. 12820.

Questa Opera varia e vasta è stata integrata dell'opera assiduamente compiuta presso l'Ambulatorio della Società dove furono fatte ben 1071 visite mediche.

Nè sono mancati i sussidi di latte, uova, farina lattea e baliatico che importarono una spesa di 11.735.

E' continuata la distribuzione di vestiario ai bisognosi con una spesa di L. 5232, e ciò senza dire del largo contributo di vestiario inviato dalla benemerita Società «La Formica».

Il Consiglio ha pure provvisto a mettere la Società nella possibilità di un maggior sviluppo futuro.

Con l'acquisto di 798 metri quadrati di terreno adiacenti al fabbricato della Colonia Marina di Grado acquisto che importò una spesa di Lire 40.000, la Colonia potrà, mano a mano che nella nuova area verranno costruiti i locali per i servizi, venire aumentata di circa un terzo della sua capacità con il collocamento di una cinquantina di letti nuovi. Si è pure predisposto per l'ampliamento della Colonia Alpina di Frattis con la scelta di un progetto che implicherà una sesa di circa L. 22.000.

Da ultimo dobbiamo ricordare che la Società è stata onorata da una generosissima donazione per la istituzione di un nuovo Ente, la cui erezione di un Padiglione destinato al ricovero dei bambini fino ai sei anni di età predisposti per cause ambientali alla tubercolosi o affetti da tubercolosi latente; alla erezione contribuiranno il Comune di Udine e La Provincia con un tributo rispettivo di 50.000 e il Consorzio Antitubercolare con lire 20.000. Per la gestione del nuovo Istituto il Consorzio si è impegnato di concorrere con L. 20.000 annue e la Società ha stanziato in bilancio L. 10.000.

Così la Società sorta da umili inizi si sviluppa e si consolida ognora più ed allarga la sfera della sua attività benefica.

L'Opera altamente umanitaria che essa compie, la fiducia di cui sempre è stata onorata da Istituti e da privati, affidano che ad essa non mancheranno gli indispensabili mezzi per la attuazione del sempre più vasto programma.

I salariati comunali in agitazione

Il commissario prefettizio cav. Binna concesse un aumento di carovita che per quanto riguarda gli impiegati di concetto non sollevò obbiezione, mentre invece non contentò gli impiegati d'ordine e salariati che si misero in agitazione.

Il direttorio del Sindacato Fascista Dipendenti Comunali si riunì subito per esaminare le nuove tabelle e dichiarando di non poter accettare l'aumento concesso agli impiegati di ordine e salariati rassegnò le sue dimissioni.

In seguito a ciò intervenne il prefetto e si potè ottenere per gli impiegati di ordine un aumento annuo di lire 1100 anzichè mille, ferma però restando la percentuale di aumento concessa ai salariati.

Il direttorio del Sindacato ritirò quindi le dimissioni e ieri sera nella sede delle corporazioni seguì una adunanza di impiegati e salariati del comune e quest'ultimi mantennero ferma la loro protesta.

Dopo una lunga discussione fu votato un lungo ordine del giorno in cui anche gli impiegati di ordine e di concetto si dichiarano solidali coi salariati nel reclamarne per quest'ultimi un più equo trattamento.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi ultimo giorno del divertentissimo programma composto della brillantissima azione sentimentale dal titolo suggestivo *«Una moglie senza marito»*. Interpretazione geniale, briosa e furbesca della bellissima attrice *Lia Mora*. Fuori programma la comicissima *Bill eroe dell'Harem*, scene al colmo dell'ilarità.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — **«I dieci comandamenti».** — Continuano con crescente successo le straordinarie visioni di tale imponente film, giudicata una delle migliori finora rappresentate.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — Questa sera seconda rappresentazione della Compagnia minima di Prosa e Canto «Momoleto».

Programma: Amore e Commedia. Brillantissima commedia in un atto. Chiuderà lo spettacolo, l'acclamato artista Rubin.

S. E. l'on. Nava alla Fiera Campionaria di Milano.

Abbiamo ieri accennato alla visita minuziosa che S. E. l'on. Nava, ministro per l'Economia Nazionale, ha fatto al Padiglione del Friuli ed agli elogi per la varietà e l'importanza delle più svariate industrie che vi hanno trovato posto: tanto che, a detta di parecchi i quali hanno visitato la mostra stessa, il «nostro» padiglione pare essersi rimpicciolito.

S. E. oltre all'elogio, diremo così, generale per la nostra Provincia, per la «ricchezza e varietà dei prodotti, magnifica manifestazione delle forze produttive friulane»; si è fermato dinanzi a parecchie delle singole mostre — e fra le altre, a quella del pastificio F. Pellis e C. di Meretto di Tomba. Questa Ditta ha mandato a Milano la sua specialità: «pasta marca Friuli garantita all'ovo», l'ottima pasta che fu servita alla Tavola di S. M. il Re all'ultima sua visita alla nostra città.

Un telegramma del Commissario De Campo al signor Vittorio Berghinz, rappresentante esclusivo della Ditta Pellis e C., così lo informava intorno a questa visita del Ministro:

«Sua Eccellenza Nava, visitando Padiglione Friuli, esprimeva vivissimi rallegramenti per prodotti Pastificio Pellis da voi rappresentato».

COSPICUE NOZZE

Ieri si unirono in matrimonio, il nob. dott. Cesare Bellavitis e la gentilissima signorina Pia Roselli, figlia del signor Luigi Roselli vicepresidente della locale Banca Cattolica.

Numerosissimi i doni e di alto valore.

Funsero da testimoni l'avv. cav. uff. Mario Pettoello e l'avv. nob. Antonio Bellavitis.

Il matrimonio religioso seguì alla chiesa della Purità, funzionante l'arciprete mons. Mauro; quello civile venne celebrato dal signor Soligo che fece dono agli sposi della tradizionale penna d'oro.

Agli auguri degli amici, uniamo pure i nostri cordiali.

La Pro Montibus Friulana e gli interessi forestali e turistici del Friuli

L'altro giorno ha avuto luogo un'importante seduta della «Pro Montibus Friulana.

Erano presenti i consiglieri: Biasutti dott. comm. Giuseppe (presidente), Cantarutti ing. comm. Giambattista, Fedrigo-Perisutti avv. Fedrigo di Gemona, l'Ispettore forestale capo prof. Hofmann di Gorizia (vicepresidente), il cav. uff. Giorgio Pesamosca di Chiusaforte, l'ing. cav. uff. Odorico Valussi e il segretario ispettore forestale dott. Francardi.

Avevano scusata l'assenza il cav. dott. Enrico Marchettano e il gr. uff. dott. Domenico Rubini.

E' stato commemorato il compianto socio prof. Luigi Petri, già benemerito direttore della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo.

PER LE MOSTRE FRIULANE. — Il Consiglio unanime ha espresso un augurio per la riuscita delle Mostre di Tolmezzo, Gorizia e Cividale, indette per la prossima stagione estiva, deliberando di accordare alle medesime tutte l'appoggio possibile.

Ha poi aderito col più vivo plauso all'iniziativa per una Esposizione a Udine nel 1928, esprimendo l'avviso che venga limitata alla regione friulana.

IL CONGRESSO DI PALUZZA. — Corrispondendo alle cortesi premure dell'Amministrazione Comunale di Paluzza, il Consiglio unanime ha deliberato di tenere nella valle del But il Congresso annuale, fissando la data di domenica 14 giugno.

Il prof. Aldo Pavari della R. Stazione Sperimentale di Firenze tratterà sui principali problemi di selvicoltura veneta.

Un secondo tema si riferirà ai modi più efficaci per promuovere in Friuli la diffusione dei soggiorni alpini durante la buona stagione, dalla Carnia all'Altipiano di Tarnova.

E' stato quindi deliberato ad unanimità il consuntivo 1924 e il preventivo 1925 della Associazione, da sottoporsi alla approvazione dei soci nella prossima Assemblea.

PER IL PERSONALE FORESTALE DELLE TERRE REDENTE. — La Pro Montibus si è pure occupata della questione relativa al personale tecnico e di custodia delle terre redente, rilevando la necessità di una definitiva sistemazione, la quale lo sollevi anche dalle condizioni morali e finanziarie in cui si trova, e ciò nell'interesse della causa forestale, togliendo sperequazioni dannose anche dal punto di vista della causa nazionale.

Edotta dalle buone disposizioni della Direzione Generale delle Foreste, preso atto, con compiacimento della azione svolta nei sensi di cui sopra dal Prefetto del Friuli, ha deliberato di rappresentare la situazione al Governo del Re per i conseguenti sollecitì provvedimenti.

PER LE PINETE LITORANEE DEL VENETO. — Furono fatti voti perchè dal Ministero venga dato incremento alle pittoresche pinete lungo la zona litoranea veneta, residuo dell'antica selva latina migliorandole e mettendole in efficienza.

PER LA SISTEMAZIONE DEL TAGLIAMENTO. — Ricordato il precedente e costante interessamento della Pro Montibus Friulana per il rinsaldamento dei bacini montani (indispensabile per una efficace sistemazione del corso inferiore dei fiumi dei torrenti), è stata presa nota di quanto, finora, è stato disposto per la sistemazione del Tagliamento, e sono stati fatti voti perchè la Commissione nominata in una recente adunanza a Udine, tenga presente la necessità di una sollecita sistemazione anche del bacino superiore del Tagliamento, dal lato idraulico e forestale. Fu espresso anche il parere che presso il Ripartimento forestale del Friuli in Udine venga istituita una Sezione speciale con i fini suaccennati, come è avvenuto già in altre regioni, dando incarico ai Consiglieri ingegneri Cantarutti e Valussi di appoggiare la proposta in seno alla predetta Commissione, di cui fanno parte.

PER LA PROSECUZIONE DELLA STRADA RACCOLANA-NEVEA-LAGO DEL PREDIL. — Visto le condizioni in cui si trova la strada Raccolana-Nevea-Lago del Predil, in buona parte già costruita dall'Autorità Militare durante la guerra ed ora non solo abbandonata, ma anche, in via di sfacelo, specialmente nella parte prossima al ricovero della Società Alpina Friulana in Nevea;

riconosciuta la grande importanza della medesima sotto l'aspetto turistico, forestale, commerciale, politico, a prescindere da importanti considerazioni di carattere militare; il Congresso ha fatto voti che, in relazione alle disposizioni in materia stradale in corso di atutazione, la strada sia assunta dal Ministero della Guerra, per quanto riguarda la sistemazione, il completamento e la successiva sua manutenzione, nel mentre richiama sulla medesima anche l'interessamento vivo dell'Amministrazione Provinciale del Friuli.

NOZZE D'ARGENTO

Il signor Antonio Guatti, assieme alla sua gentile signora, festeggiarono l'altra sera il venticinquesimo anniversario del loro felice matrimonio.

La famiglia tutta ritornò nella nostra città l'anno decorso, dopo ben venticinque anni di assenza ininterrotta, obbedendo al sentimento di affetto verso il paese natio.

La festa si svolse nella loro abitazione di via Francesco Mantica, ricca di luce, di fiori, d'allegria.

Tutti i parenti si erano raccolti intorno agli sposi onde tributare loro l'affettuoso augurio unitamente alla nuomerose felicitazioni giunte da amici, conoscenti di famiglia.

Numerosi e ricchi doni fra brillanti e graziose cestine di fiori, coronarono la simpatica festa.

Agli sposi, auguri per le nozze d'oro.

Penombre

L'inchiesta sul primo amore

Questi benedetti giornalisti...

Ficcano il.... naso anche sui primi amori.

Tale peccato di ultra indiscrezione l'ha commesso Eugenio Giovannetti della "Gazzetta del Popolo" di Torino. Avvocato, dottore in lettere e filosofia, specializzatosi negli studii di psicologia, Eugenio Giovannetti ha potuto mietere molto nel campo degli amori altrui, e, naturalmente, ha potuto raccontare cose assai interessanti.

Che cosa ha insegnato l'inchiesta sul primo amore?

Dice Giovannetti:

«Miei cari, diciamocelo chiaro: se la nostra inchiesta insegna qualche cosa, è appunto questo: che il primo amore è un mistero, un mistero non nel lieve senso romantico della parola, ma nel senso antico religioso e poetico insieme. La nostra anima è iniziata al primo amore come ad una fede occulta di cui ignori le origini, le gerarchie, gli scopi. Andiamo tutti al primo amore come ad un dolce rito antichissimo, circonfuso di leggende millenarie, vago come un sogno dell'aurora, e fresco come un mattino di aprile».

Vero.

Primo amore: vago come un sogno dell'aurora, e fresco come un mattino d'aprile.

Ma stimmate del primo amore è il ricordo perenne di esso.

Il primo amore sta a quelli che vengono dopo, come un bacio di rovente passione ad una lieve carezza di conforto a colei che si abbandona perchè non dice più nulla al nostro cuore.

A quasi trent'anni di distanza, dopo vortici, turbini, disinganni, amarezze, mille battaglie: a quasi trent'anni di cammino sullo scosceso monte che si chiama vita, durante il quale commino ho lasciato tanti brandelli di carne e di anima, il primo amore è in me sempre presente; appare alla mia immaginazione come uno squarcio di azzurro sormontato d'oro che si avanza nel cielo di una terra di Toscana, un cielo al tramonto tutto rosso acceso che colora di sanguigno le acque del Tevere.

Si avanza e un profumo di gelsomini e di mughetti man mano mi avvolge mentre quell'azzurro e quell'oro si avvicina. Venti anni, maestra elementare in un educandato di Sansepolcro, poetessa, scrittrice, entusiasta, che vedeva la vita — povera creatura dispersa oggi chi sa dove, anch'essa — tutto un poema di passione... E odo il timbro di quella voce come se l'avessi udita ieri... E quasi quasi provo lo stesso tuffo del sangue di una volta: una sensazione curiosa che mi faceva rimanere fermo sulla strada, come preso da male; e paventavo l'incontro dell'astro, e poi quando passava, avvolgendomi di profumi, di armonia, di luce, bisognava che mi nascondessi alla alla vista altri per correre, correre, correre fino all'esaurimento, fino alla stanchezza.....

Notti insonni; carta riempita di parole, parole, parole, che sgorgavano come acqua viva di fonte; aspettava di vedere sorgere il crepuscolo dell'alba, perchè in quel giorno si è certi di rivedere colei in cui si personifica ogni ideale; pianti inconsci al suono di una campana o al gorgheggio di un usignuolo; follie attorno ad un piccolo ritratto e ad un fazzoletto di trina; pensieri di morte per una partenza improvvisa; ribellioni...

Giovannetti: eccoti il mio personale contributo alla tua inchiesta sul primo amore..

Il mio primo amore aveva un nome birichino: Gigetta.

MYRIEL.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte della co. Lucia Codroipo ved. Gropplero: Antonio e Gabriella Beretta 25, Tonini Tiziano 10, Anna Tonini 10, Pantarotto Francesco 20, Ditta Luigi Del Fabro e C. 25, Famiglia co. Asquini 50, Pantarotto Luigi 20, Famiglia Micoli Toscano 50, Michele e Giovanni Del Negro 25, Mary e Giuliano di Caporiacco 50.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO — In morte di Maria Carbonara di Cividale: Pia Valente Iacuz 10.

SOCIETA' INFANZIA — Nel 1. anniversario della morte della moglie: Marthe e Massimo Mangilli 500. In morte di Vittorio Lesa: D'Orlandi geom. cav. Pietro 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel 1. anniversario della morte della marchesa Elsa Mangilli: Impiegati Società Elettrica Mangilli 100.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI — In morte della co. Lucia Codroipo vedova Gropplero: Famiglia Micoli Toscano 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte della co. Lucia Codroipo ved. Gropplero: Famiglia Maurizio Hofmann 20.

UNIONE DAME DELLA CARITA' — In morte della co. Lucia Codroipo ved. Gropplero: Michele e Giovanni Del Negro 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Lucia Codroipo ved. Gropplero: gran uff. Silvio Tami 10.

MONUMENTO GIRARDINI UDINE. — Co. Giuliano di Caporiacco lire 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte del comm. Ciro Canciani: Mary e Giuliano di Caporiacco 30.

La Mostra di Grazzano

Il Comitato della Mostra fra artisti e artigiani ed operai del Rione di Grazzano ci prega di avvertire che, ottenuta dalla gentildonna signora Giacomelli la benevola concessione dei locali, la Mostra resterà aperta fino a domenica prossima, 3 maggio.

L'interessante Mostra ha quotidianamente numerosi visitatori.

Notiamo la visita del R. Prefetto comm. Ricci, il quale ebbe ad esprimere il proprio compiacimento al vedere l'attività e l'impegno con cui gli artisti, gli artigiani, gli operai si dedicano al lavoro; e al vedere i loro sforzi coronati da così ammirevoli risultati.

La Ditta Basso ha colto l'occasione di questa visita per fare omaggio alla figlia del R. Prefetto di uno di quegli splendidi suoi lavorini per bimbi; il pittore sig. Marcello Coccon a sua volta, fece omaggio all'illustre visitatore di una simpatica marina; e il pittore signor Candido Grassi, di un soggetto allegorico.

Nel ringraziare, il comm. Ricci disse che non aveva mai, in nessun luogo, avuta occasione di constatare, come in Friuli, tanto spontanea gentilezza d'animo in ogni classe di cittadini.

Piccilli Romano è morto

Stamane alle ore 3, in seguito a improvvise gravi complicazioni, è deceduto nell'ospedale di Monfalcone il corridore Piccili Romano, campione cittadino, rimasto vittima di una grave caduta a Ronchi in una corsa ciclistica, a pochi metri dal traguardo. Alla famiglia e al Club Ciclistico Udinese così gravemente colpito, le nostre condoglianze.

Tutti i soci del C. C. U. e gli sportivi sono invitati per questa sera, in sede dalle 20 in poi per disposizioni circa i funerali.

La morte di uno struzzo

Causa il cattivo tempo, la esibizione degli struzzi sul campo polisportivo di Via Mentana, che avrebbe dovuto aver luogo domenica, è stata rimandata alla domenica prossima: 3 maggio, nel pomeriggio, alla stessa ora.

E speriamo che Giove Pluvio smetta il broncio!

Dei fenomeni del tempo tutti soffrono, perfino gli struzzi. L'altro giorno un magnifico esemplare, giovane, è morto.

E' morto in gabbia, il giorno dopo l'arrivo a Udine, da Trieste.

Dal sanitario apposito fu operata una autopsia.

Nell ostomaco dello struzzo furono rinvenuti varii oggetti i più disparati: sassi, un'isolatore elettrico dei più grossi ciottoli, un calamaio di vetro.

Lo struzzo verrà imbalsamato.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Serata d'addio della Lombardo

Ieri sera la «Compagnia Lombardo» ha dato a richiesta generale la bella operetta del Ranzato «Il paese dei Campanelli». L'esecuzione è stata buonissima e tutti gli artisti vennero calorosamente applauditi.

Questa sera serata in onore delle ballerine e d'addio della Compagnia con la operetta «Crema di chic».

Dopo domani

GIOVEDI' 30 APRILE 1925

alle ore **19** (7 pom.) in **Roma** nel cortile interno della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per L. 475.000, tutti in contanti, a beneficio dell'Istituto Paolo Colosimo, pro Ciechi - Napoli.**

Ogni cartella formata di 10 caselle, per poter far scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90, costa **Due lire** e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola dei quali il primo è della rilevante somma di **L. 200.000.**

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello.

In Roma anche presso la **Commissione Esecutiva, Via Aracoeli 3.**

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

ULTIMA ORA

S. M. il Re passa da Milano a Genova dove si afferma l'attività dell'Italia

Il Re lascia Milano

MILANO, 27 — Implacabile la pioggia continua a cadere ininterrottamente da quasi 24 ore. Ciononostante, una folla vibrante di affetto ha acclamato con grida di viva il Re! viva la casa Savoia! il Sovrano quando, alle 12.20, è uscito dalla Reggia per recarsi alla stazione. La manifestazione di entusiasmo lo ha accompagnato lungo tutto il percorso attraverso piazza del Duomo, via Santa Margherita, via Manzoni, via Principe Umberto e piazza della Stazione. Dai balconi pavesati di arazzi e di festoni tricolori e gremiti di cittadini, sono stati gettati fiori sull'automobile reale. Nella saletta reale alla stazione erano ad ossequiare il Sovrano i ministri Federzoni e Nava, e grande numero di dame della Real Corte, di personalità cospicue parlamentari amministrative e militari.

Quando il Re, seguito dal Duca di Pistoia e dal sindaco senatore Mangialli, ha attraversato il quadrato delle truppe schierate davanti all'ingresso della sala reale, la folla assiepata sotto la tettoia lungo tutta la stazione ha calorosamente applaudito al Sovrano. Un nutrito applauso ha accolto il Sovrano allorquando è entrato nella saletta dove erano raccolte per ossequiarlo le autorità. Il Sovrano ha stretto la mano a tutte le autorità e ha ricevuto l'omaggio da tutte le dame di palazzo.

S. M. il Re ha ringraziato vivamente il ministro Nava, il Sindaco e il Prefetto per le commoventi indimentisabili accoglienze avute in questi giorni di permanenza a Milano. Ha rinnovato quindi le sue congratulazioni al sen. Mangiagalli per l'alta umanitaria impresa dell'Istituto per la cura del cancro e al ministro Nava per il sempre più potente affermarsi della Fiera di Milano.

Il Re a Genova

GENOVA 27. — La città è tutta imbandierata. Le vie per cui passerà il corteo Reale presentano un aspetto magnifico. Il tempo è splendido. Folla enorme dovunque. Sono giunte le rappresentanze del Senato e della Camera per rendere omaggio al Sovrano, la rappresentanza della Repubblica Argentina col ministro dott. Fernando Perez venuto a Genova appositamente per assistere alal inaugurazione del monumento al generale argentino Belgrano.

Poco prima dell'arrivo del treno reale giungono il ministro delle comunicazioni on. Ciano e il sottosegretario on. Celesia. Alle 15.35, preceduto dalla macchina staffetta giunge il treno reale al passaggio del quale in tutte le stazioni lungo il percorso da Milano a Genova si era raccolta una grande folla che ha salutato con vivi applausi il Sovrano.

Appena il treno si arresta, S. M. il Re scende rapidamente dal vagone e dopo le prime presentazioni passa in rivista la compagnia d'onore.

Quando, avvenute le presentazioni, il Sovrano, salito in automobile assieme al ministro Ciano ed al commissario straordinario del Comune apparisce nella piazza Aquaverde, la folla trattenuta dai cordoni di truppa, scoppia in un formidabile applauso.

L'automobile reale percorre le vie salutato da entusiastici applausi di una folla enorme e si avvia verso il bacino delle Grazie per l'inaugurazione del nuovo bacino di carenaggio, il più grande del Mediterraneo, superando di 40 metri quello stesso di Marsiglia. La cerimonia fu di una semplicità commovente.

Il Re, dopo una breve visita a Palazzo San Giorgio, è risalito in automobile e si è recato in Bisagno per la posa della prima pietra del monumento al generale Belgrano, l'eroe dell'indipendenza argentina. Anche qui le piazze erano pavesate a festa e la cerimonia è stata assai breve. Hanno parlato il ministro dell'Argentina a Roma sig. Perez e il commissario straordinario del Comune. In questa occasione, il detto commissario ha inviato alla città di Buenos Ayres un messaggio di fraternità italo-argentina. Terminata anche questa cerimonia, il Re, sempre acclamatissimo, si è recato alla stazione donde è ripartito alla volta di Pisa, salutato dai presenti.

***

Vi furono momenti, nella giornata, di infinita commozione, d'indescrivibile entusiasmo.

Così quando il Sovrano toccò il bottone elettrico per lo scoppio della mina formidabile e le musiche intonarono l'inno reale e le sirene lanciavano il loro urlo potente e la moltitudine immensa da ogni altura, dalle terrazze, dalle finestre, dalle ampie tribune lanciava altissimi evviva e agitava bandiere e cappelli e mani... Lo scoppio ha fatto aprire la prima parte della bocca di entrata del futuro grande bacino di carenaggio, e blocchi di granito sono caduti in mare tra la generale ammirazione.

Altro momento della più viva commozione al passaggio del Corteo Reale, procedente al passo (ben duecento auotmobili seguivano quella portante S. M.), fra la schiera di migliaia di alunni e di alunne biancovestite, che salutavano il Sovrano: la dimostrazione fu di una grandiosità insuperabile. Il Re sorrideva e rispondeva commosso al loro saluto.

Constatazioni e plausi di stranieri

Una infinità di altre manifestazioni di vita intensa si ebbero, in questi ultimi tre giorni, in ogni parte d'Italia, in nessun luogo turbate: esposizioni d'arte e industrie, inaugurazioni di monumenti e di scuole, congressi (fra cui importante quello delle corporazioni sindacali a Roma).

Questo intensificarsi pacifico della nostra vita nazionale è riconosciuto anche dagli stranieri che vengono in Italia.

I deputati inglesi che hanno partecipato alla conferenza internazionale del commercio hanno diretto, da Milano, il seguente telegramma a S. E. Mussolini: « Nel lasciare l'Italia, desideriamo di esprimere i «più cordiali ringraziamenti per la larga «ospitalità e la nostra illimitata ammirazione per quello che Voi avete fatto «per il vostro paese. Desideriamo pure «esprimervi i più sinceri auguri per la «vostra salute e per la prosperità vostra «e per l'Italia ».

Più entusiastica ancora è la lettera, pure diretta a S. E. l'on. Mussolini, da Eugenio Nava segretario generale della medesima conferenza, il quale scrive, fra l'altro: «La «nostra istituzione ha ricevuto in Italia «una accoglienza regale. Essa ha gustato «tutte le dolcezze di una ospitalità squisitamente cordiale, ma piena anche di «grandiosità nelle incomparabili cerimonie «romane ove noi abbiamo sentito battere «il cuore di una nazione legittimamente «fiera delle sue tradizioni e del grandioso «avvenire che porta in se. Noi abbiamo «trovato il paese unito in questo magnanimo sentimento. Tutte le classi sociali «ce ne hanno dato lo spettacolo e al di «sopra di tutti il Re che ornò di un verde «lauro l'«aequitas gentium» della Roma «eterna e che s'interessa a tutte le forme «della cooperazione internazionale...... ».

E in chiusa della lettera: «Non esprimerei tuttavia interamente il nostro pensiero se non aggiungessi che noi abbiamo «dovunque sentito che la vostra attività «è presente al pubblico bene come la coscienza stessa del paese.... ».

La Fiera di Milano è chiusa

MILANO 27. — L'ultima giornata della fiera, malgrado la pioggia, ha avuto una grande affluenza di pubblico. Il Comitato della fiera ha offerto all'Hotel de la Ville una colazione alla delegazione Russa. Alle frutta hanno parlato l'on. Baranzini per la fiera, il sig. Marisneff e Juss Bucell per la delegazione Russa. Contemporaneamente al ristorante «Cova» un'altra colazione era stata offerta dal Comitato in onore dei vincitori del circuito motociclistico d'Italia, e si procedeva alla premiazione dei vincitori a nome dei quali ha ringraziato il motociclista Sassi.

Nel pomeriggio S. E. Federzoni ministro dell'interno ha visitato la fiera. Il ministro è stato ricevuto e accompagnato nella visita da S. E. l'on. Nava, presidente della fiera e da altri membri del Comitato. La visita è stata lunga e laboriosa.

Terminata la visita, il ministro Federzoni si è vivamente compiaciuto con il collega on. Nava e con altri membri del Comitato per il felicissimo esito della Fiera.

Il ministro Di Scalea a Tripoli

TRIPOLI, 27. — Oggi, alle 10, al pontile 4 novembre, è sceso dalla R. nave Giuliano il ministro delle comunicazioni on. Di Scalea, accompagnato da alti funzionari del suo ministero. Fu ricevuto dal governatore co. Volpi e dalle autorità, associazioni, truppe, musiche bandiere acclamazioni che lo accompagnarono fino al palazzo governatoriale. Quivi assistette dal balcone allo sfilamento delle truppe nostre ed indigene. Acclamato dalla folla dovette affacciarsi più volte e ringraziare.

Il ministro visitò i lavori e le nuove organizzazioni portuali destinate a facilitare lo sviluppo del traffico; la grandiosa mole del monumento ai Caduti che sarà inaugurato il giorno 30; la manifattura tabacchi la caserma del genio; il cimitero di Hammangi ove rese omaggio alla tomba del capitano Del Giudice ultimo eroe caduto nella guerra di rivendicazione. Il ministro fu dovunque oggetto di calorose dimostrazioni.

Profonda impressione in tutta l'Europa per la elezione di Hindemburg.

Come il presidente sarà ricevuto a Berlino

BERLINO 28. — Ecco i risultati ufficiali definitivi delle elezioni di ieri:

Hindenburg 14.539.399 voti — Marx 13.752.40 voti — Thaelmann: 1.931.591 voti.

Stamane tutte le bandiere repubblicane sono scomparse dalle finestre di Berlino e dai balconi non sventolano più che le bandiere nero-bianco-rosse, i colori dell'ex impero, in segno di trionfo.

Si comincia ora a parlare sul ricevimento ad Hindemburg.

Il vecchio generale ha detto di non volere accoglienze festose ma il suo desiderio non sarà rispettato. Un abbozzo di programma sarebbe questo: Hindenburg verrebbe ricevuto alla stazione dal Presidente interinale e dal Cancelliere; si avrà quindi una colazione al palazzo presidenziale e poi il giuramento al Reistag; alla sera una fiaccolata solenne. La stampa di destra si mostra gongolante, rilevando che il Governo dovrà ufficialmente partecipare ai festeggiamenti in onore del Capo dello Stato.

Al palazzo presidenziale della Wilhelmstrasse sono cominciati i lavori di rinnovamento. Ieri i palazzi di Potsdam, abitati dai principi di Hohenzollern, erano per la prima volta dopo l'evento della Repubblica pavesati a festa: si vedevano i vessilli dell'ex impero e della Prussia che dai cornicioni scendevano a terra.

L'unità rende forti

Hindenburg che abita presso una figlia sposata ad Hannover, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornali amici: ha detto che tende le mani a tutti i tedeschi, ed oggi, poichè la battaglia è terminata, si augura che il popolo voglia la unità: «l'unità — egli disse — rende forti ».

La formula del giuramento che Hindenburg dovrà prestare secondo lo statuto, è la seguente: «Giuro di dedicare tutte le mie forze al bene del popolo tedesco, di accrescerne il bene, di allontanarne ogni male, di difendere la costituzione e le leggi del Reich e di compiere il mio dovere con coscienza e giustizia verso chicchesia». Il giuramento può venire accompagnato da una affermazione religiosa, ma questa seconda parte, che è lasciata libera di essere pronunziata o no a seconda delle credenze religiose dell'eletto, non venne usata nè da Ebert, nè da Simons.

Il messaggio del cancelliere

Si è riunito il Gabinetto per esaminare la nuova situazione politica. Il Governo ha deciso di non dimettersi per ora.

Di grande importanza è la nomina dei sottosegretario di Stato addetto alla persona del Presidente, funzione che corrisponde a quella di capo di gabinetto.

Data l'incompetenza politica di Hindenburg, si prevede che, specie nei primi tempi, il suo segretario sarà il vero Presidente della Repubblica. La scelta che farà Hindenburg sarà il primo indice dell'atteggiamento che intende prendere.

Il cancelliere Luther ha inviato oggi un messaggio al nuovo Presidente. Esso dice: « Per me, cancelliere, è un particolare onore salutare l'eletto del popolo tedesco al più alto ufficio nazionale. Col cuore pieno di riconoscenza e venerazione, io penso quanto significato abbia il suo nome e la sua persona nel giorno dello spiegamento delle forze e nei più gravi e calamitosi momenti. Le esprimo la speranza che sotto la sua presidenza il popolo tedesco possa rafforzare la propria unità all'interno e che possa anche fare passi decisivi per tornare a rifiorire tra gli altri popoli, seguendo uno sviluppo pacifico e basato sulla giustizia ».

L'impressione all'estero

In Inghilterra

LONDRA, 27 — Una informazione dell'agenzia Reuter dice: I circoli bene informati si mantengono riservati relativamente al risultato delle elezioni presidenziali in Germania. Si ha però la impressione che essi abbiano fiducia che il voto del popolo tedesco non disturberà di nulla la applicazione del piano Dawes nè la discussione delle proposte tedesche circa il patto di sicurezza e non significherà il cambiamento qualsiasi nelle direttive della politica estera della Germania. Non sembra - aggiunge la nota - che esistano ragioni per supporre che la Germania abbia intenzione di abbandonare l'atteggiamento finora seguito circa le questioni suddette.

In Francia

La rivincita della Germania

PARIGI, 28 — La notizia della elezione di Hindemburg ha sorpreso e allarmato tutti gli ambienti politici francesi, specialmente quelli di sinistra, i quali si sforzano di attutirne i contraccolpi e svalutarne la portata per fini interni. Lo stupore dipende da questo: la Francia, si vede obbligata a rifar tutto da capo. L'allarme proviene dal fatto che si ha ormai la prova più eloquente: che la Germania si avvia al ritorno degli Hoenzollern e alla rivincita, molto più presto di quel che si temeva.

Intanto si cerca di riavvicinarsi ancora di più all'Inghilterra e anche ieri i colloqui tra i rappresentanti dei due paesi sono stati febbrili.

In America

WASHINGTON, 27 — Invitato ad esprimere un giudizio sulla elezione di Hindemburg, l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, ha dichiarato che essa significava la fine eventuale del piano Dawes e la revisione del Trattato di Versailles. «La Presidenza Hindemburg — egli ha soggiunto — è una minaccia alla pace del mondo e la prova di un avviamento del popolo tedesco verso il monarchismo militarista ».

Dal canto suo, il colonnello House, ha osservato che il popolo tedesco commette un grave errore.

Si è spento oggi serenamente il

N. H. VITTORIO DE SENIBUS

Capitano di cavalleria a riposo

La moglie, i figli, i fratelli e le sorelle ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il trasporto funebre della cara Salma avrà luogo mercoledì 29 corr., alle ore 8 ant. dalla casa di abitazione, Udine, via Palladio n. 2.

Si prega di non inviare fiori.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Udine, 27 Aprile 1925.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.75; Svizzera 474.30; Londra 117.05; New York 24.45; Berlino (marchi oro) 579.50; Vienna 341; Bucarest 10.90; Belgio 123.37; Spagna 350.50; Praga 72.50; Budapest 0.0339. Rendita 83, consolidato 98.10.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 27 corr.: corso medio 79.90; Trieste 79.60; Milano 80; Roma 79.80.

La famiglia della

Nobildonna

Marianna Perosa ved. Della Giusta

commossa e riconoscente, ringrazia le Autorità, il Clero, gli Istituti e la popolazione tutta di Villanova e Martignacco che prendendo viva parte al suo immenso dolore, resero affettuose indimenticabili onoranze all'adorata Estinta.

Villanova di S. Daniele, 26 Aprile

Oggi alle ore 9.30 spegnevasi serenamente, munita dai conforti religiosi

Eva Madrisotti Citta

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 Aprile 1925.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Con scadenza al 31 maggio p. v. è aperto il concorso per titoli ed esame ai posti d'insegnante in soprannumero che si renderanno vacanti fino al 31 luglio 1927 nelle scuole elementari di questo Comune. Per maggiori chiarimenti gli interessati si rivolgano all'Ufficio scolastico municipale.

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCASI impiegato ufficio per Casa importante. Buon avvenire per persona capace, istruita. Scrivere Antonino, Via Pelliccerie 11.

PRIMARIA Compagnia cerca attivi produttori Incendio, Infortuni, Furti, Grandine. Referenze. Scrivere Cassetta 20, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI impiegata fidata, intelligente, svelta, energica pratica uffici commerciali corrispondenza, dattilografia esatta, indispensabile bella calligrafia. Non troppo giovane. Referenze, pretese. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità. Udine.

FITTI

SI CERCA casa signorile indipendente, vicinanza linea tram con quattro o sei stanze, cortile, legnaia, lisciviaia e, possibilmente rimessa automobile. Rivolgersi Cassetta 14 Unione Pubblicità. Udine.

TRE affittanze industriali disponibili, una raccordata. Rivolgersi viale Friuli, 4.

AFFITTASI ampia stanza uso negozio. Rivolgersi Agenzia Asquini, Via Gemona 36. C.

COMMERCIALI

BUTTRIO: vendesi villa vani quattordici, annessa vigna e casa gastaldo, prossima stazione ferroviaria posizione invidiabilissima. Rivolgersi al geom. A. Beltrame. Buttrio.

VENDESI impianto elettrico vasta zona vicinanze Udine. Linea alta e bassa tensione. Per informazioni rivolgersi Cassetta 29 Unione Pubblicità. Udine.

AREA fabbricabile metri mille vendesi occasione, via Palestro. Rivolgersi Malesani, via Gaeta.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

"Il Natale di Roma,, alle Carceri Giudiziarie

L'altro ieri, rimandata come si disse per causa di malattia del conferenziere, l'altro ieri, alle ore 10, per espressa volontà del Direttore delle Carceri giudiziarie cav. uff. Romeo Romero (che interpreta così modernamente i nuovi regolamenti delle carceri), ebbe luogo la celebrazione del Natale di Roma.

L'edificio carcerario era, nell'interno, imbandierato. Il direttore delle carceri cav. Romero, presa la parola, ringraziò l'oratore che ancora una volta aveva accettato di venire fra la popolazione carceraria a parlare di nobili cose: accennò al significato della festa del Natale di Roma, plaudendo all'opera del governo di S. E. Benito Mussolini, opera che avvantaggia assai l'opera della redenzione sociale di coloro che furono colpiti dai rigori della legge.

Parlò quindi il comm. Cesare Mansueti. Disse essere lieto di compiere anche qui a Udine opera di visitatore: sente il dolore, ama vivere fra il dolore per alleviarlo, come un dovere. Accenna al cammino fatto dalla Scuola penitenziaria. Auspica all'abolizione della parola «carcere», che non risponde più allo spirito della legge penale moderna. Ormai gli Istituti penitenziari sono veri e proprii *teratocomii*. Entra nell'argomento del Natale di Roma. Evoca le grandezze millenarie dell'Urbe che diede il nome ad un'epoca storica, e si riallaccia con le glorie più pure del genio del mondo: Dante, Macchiaveli, Leonardo da Vinci, Colombo, ecc.

Il Natale di Roma è degna celebrazione di una stirpe che fermandosi a guardare il proprio passato, si tempera e deve formare virili propositi per l'avvenire. Mussolini, grande cuore italico, bene ha fatto ordinandone la celebrazione.

Il comm. Mansueti dimostra poi che solo nell'ordine, solo nel tempio di un'Italia risorta a grandezza nazionale, le popolazioni carcerarie pososno aspettare nuove luci di redenzione; tanto più dal Governo di Mussolini che si propone di tutto concedere a chi sentitamente si pente e a chi non ha nè odii nè rancori.

Termina evocando il Re: il Re clemente, il Re che ha sempre asciugato le lagrime del prossimo caduto, quando un grido di dolore giunse al suo trono.

Dopo il discorso del comm. Mansueti, si avanzò un detenuto, laureato in giurisprudenza (dott. Capece), e, avutone permesso dal Direttore delle carceri, rivolse un commovente ringraziamento al conferenziere per l'opera che svolse fra i compagni di sventura: disse del bene che i detenuti ricevono dal Direttore, dal personale di custodia, e come siano lieti di vivere all'ombra del tricolore, che è, per chiunque fu trascinato al male, segno di speranza, di redenzione, di nuova vita luminosa.

Alle undici e mezza la bella cerimonia era terminata.

IL NATALE DEI TUBERCOLOTICI

Chiusa la sottoscrizione «Pro Natale Tubercolotici di guerra del Friuli» con esito veramente notevole e superiore alle aspettative il comitato col nostro mezzo porge i ringraziamenti più vivi a quanti vi concorsero.

I risultati conseguiti, davvero lusinghieri si riassumono nei seguenti estremi: entrate lire 39.761.10, spese 7150; civanzo netto lire 32.611.10.

L'esposizione dei Combattenti a Venezia

Fra le tante cerimonie di svariato carattere che si svolsero in questi ultimi giorni, notiamo l'inaugurazione avvenuta sabato — festa di S. Marco patrono della Dominante — a Venezia, della esposizione d'arte dei combattenti delle Tre Venezie. Rappresentava S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Bergamo. Tenne il discorso ufficiale il generale Giuseppe Giuriati, presidente del Comitato esecutivo, rivolgendo un devoto pensiero a S. M. il Re alto patrono della Mostra. Il Duca visitò minutamente tutte le sale ammirando i singoli lavori e rivolgendo parole di vivo elogio agli artisti che gli venivano presentati. Ha molto ammirato, fra l'altro, una collezione di pitture dell'artista trentino caduto in guerra Umberto Moggioli ed ha rivolto alla Vedova di lui nobili espressioni.

Fin dal primo giorno, sono cominciate le vendite. Notiamo, fra queste, tre quadri di artisti friulani: «Captivi», di Livio Bondi, nato a Udine, e «Al lago di Misurina» e «Inverno lieto» di Eugenio Polesello da Pordenone.

In Casa Pastore

Ieri, lunedì, ripresa animatissima di vita mondana in casa del Colonnello di cavalleria cav. uff. Ulrico Pastore. Come al solito, l'animazione, uno spirito pieno di affettuosa amicizia regnarono durante l'elegante convegno pomeridiano. Donna Fanny Pastore fece gli onori di casa con quella grazia che la contraddistingue, riunendo attorno a sè gli estimatori ed amici che sono poi... tutta Udine signorile. Le danze s'intrecciano animate, come se fossimo in pieno carnevale.

Qualche nome nella serra muliebre: contessa de Brandis con le brillanti signorine così desiderate in ogni riunione; contessa Del Torso-Concina; contessa Aurelia Del Torso; Marchesa Lamberti di Savona; contessa Beria di Sale; contessa Frangipane; contessa Andreotti-Sorice nata c.ssa Falzoni - Bapardi; signorina Andreina di Caporiacco; signora Micoli-Toscano; contessa di Prampero; contessa Palamenghi-Crispi; signora Sorice-Borgomanero; Signora del gr. uff. Borgomanero; marchesa della Valle; signora del colonnello Soati; la signora del generale medico comm. Campanile e signorine; signora Picotti; signorine Tosolini; signorina Bianchi; signora Sartori; signora Festa.

Fin qui vide il cronista mondano. Se — fra la serra muliebre — qualche fiore non è stato colto, sarà stato... fior di viola mammola che avrà voluto tenersi nascosto! Fra gli uomini notato il brillantissimo gruppo degli Ufficiali dell'Aviazione, con a capo il Comandante cav. Sibilla; il gruppo degli ufficiali d'Artiglieria; quello, compattissimo degli ufficiali dei cavalleggeri di Monferrato che amano ed ameranno sempre il loro Colonnello.

Donna Fanny Pastore si prodigò nelle più squisite amabilità durante l'ora del ricco *buffet*.

Per il prossimo lunedì altra riunione nella cara, ospitale famiglia.

Il fondon di Grizzàn

I zovins di cumò no àn nancie une idee di ce ch'al jere Udin une volte; mingo tanc'agns indaûr, che crodessis: apene une sessantine.

A tor la citad, 'e jèrin lis muràis tant altis e tant largis che no us al dis, fatis fabricà da chel gran Sant ch'a l'è stâd il bèàd Patriarcie Beltrand par protesi i citadins d'in che volte cuintri i Turcs e ancie cuintri i castelans, siei nemis.

Come che us ài dit, lis muràis 'e jerin tant altis che land a ciaminà fûr des puartis, non si cucave altri che il Cis'ciel 'e i champanij dès Parochis e apene i cops di cualchi ciase.

Ché e tôr di chestis muris no jerin altri che dès fuèssis plenis di aghe sporce e spuzzolente, di fà colâ daûr cope chei puars diàu che ur tocave di passâ di chês bandis. Fra la puarte di Puscuel e che' di Grizzan al jere un grand fondon, fond fond, dulà che plui di cualchidùn a l'à finid i siei dis o parce-che stûf di stâ in chest mond o colàt par disgrazie o sbrissàt dentri pe' so masse cunfidenze cul sugo des vits.

Uèi contàus un càs veramentri pietôs, d'in-chei timps quand-che comandàvin anciemò i mucs in ciase nestre, prime dal sessante sis.

Une matine a buinore la int che passave di chês bandis par là a vore, butant il voli sul fondon, ti viodè un capelin di siore c'al balave sore aghe, e subit 'e pensàrin che cualchi disgrazie 'e doveve iessi nassude. Difàt, poc lontan di li, non un, ma doi puarets 'e vèvin ciatàde la muart propri li, t'al fondòn. Tiràds cun stangis e rimpins a rive, e an podut capî di cui che si tratave: lui, un todesch su la mieze etât, impiegàt al General Comand, ch'al veve i uficis in Place dai Barnabits (cumò Garibaldi), dulà che àn fabricàt dopo, il palàz da l'Istitut Tecnich; e jè, puarine, sô sûr, saltade duetri tal fondon daur di lui, par podêlu salvâ, e che veve fate ancie jè che brute fin. Cuand che ju àn tiràds fur a fuarze di fadis, e àn viod il lôr çe fà e ce di par podêju disbredeâ, tant si vevin ciapàds strents a brazzecuell!

Ma sicome *« ogni cosa mortal passa e non dura »* cussì ne l'an 1872, al timp ch'al regnave come Sindich dal Comun il cont Zuàn-Dree Globar (Groppler), di buine mèmorie, par dàj ajar e citàd e rindile plui sane, lis muris 'e son stadis butadis jù, lis fuess tôr a tôr, un pôc a la volte 'e son stadis imbunidis e ancie il fondòn di Grizzàn al è sparid.

Ma chel fondòn al vève une so grande prerogative: che di nudrî miàrs e miàrs di crots; i borghesans, no manciavin di profità e la sere, dopo cene, armàds di ferâl e di une buine uate e di... vertivin a la pes-cie dei crots, e mai no vevin il sac plen, mai no tornavin a ciase. Figuràsi vuàtris, e ce spanzadis, in chês famèis!! Crots a colazion, crots a gustà, e crots a cene, crots frits, sope cui crots, fertae cui crots... une crotarie continue! E a l'è par chest che i borghesans di San Zorz a ju an clamàt crotàrs, e crotàrs ju clàmaran fintemai âmen!

Udin, 23 avril 1925. — *Arturo Valzacch*

Conferenza di nobildonna udinese sulla beata Elena Valentinis

Una forte e soave figura muliebre, quella di Elena Valentinis, Beata, brilla come un astro da secoli nel cielo del Friuli, tuttavia ell'è quasi un'ignota: pochi ne ricordano il nome, pochissimi ne conoscono la vita, ne studiano le virtù, ne venerano la memoria, ne invocano l'aiuto.

Sabato u. s. per invito del segretariato di coltura dell'Unione Femminile Cattolica Italiana la N. D. Linda Salvo Sbruglio disse di Lei dinanzi ad un uditorio numeroso ed eletto.

Impossibile riassumere la conferenza, smagliante per nobiltà d'ispirazione, per elevatezza di concetti, per splendore di forma. La santa gentildonna friulana del 500 ebbe nella sua conterranea gentildonna del secolo XX una rievocatrice squisita che con rapidi e sapienti tocchi ce la rappresentò fanciulla e sposa, madre e vedova, raro esempio di purezza, di umiltà, di carità e di fortezza cristiana e incitò le donne di oggi a far rivivere nell'imitazione di Lei, le antiche virtù della stirpe.

E poichè dalla madre alla famiglia e da questa alla società e alla Patria irradia la luce della virtù, lo splendore dell'eroismo, la conferenziera richiamò le figure degli eroi friulani dell'ultima guerra i quali con le gesta meravigliose rinnovarono la grandezza della gente nostra, e chiuse salutando la bandiera che ne' suoi colori simboleggia ogni virtù creatrice.

* * *

Anche questa conferenza, come la precedente per Caterina Percoto, verrà stampata e diffusa per cura del Segretario Centrale della U. F. C. I. e costituirà, con altri lavori del genere, una superba corona di astri immortali in cui potrà affissare gli occhi, per trarne lume di vita, la donna moderna, distogliendoli da « miseri fuochi fatui che si sviluppano dalla melma e vagano nelle tenebre ».

Un'ascoltatrice

La cavalleria dal periodo napoleonico ai giorni nostri

Questo è il titolo della conferenza svolta ieri alle 26 al nostro Circolo Ufficiali, dal tenente colonnello di cavalleria cav. Fettarappa, innanzi ad un accolta di ufficiali di tutte le armi e corpi, nonchè della M. V. S. N. — Il tenente colonnello Fettarappa è un brillantissimo oratore. Trattò quindi il tema con bella, ornata, spontanea parola, a sopratutto con molta dottrina e con opportune considerazioni nei riguardi dell'Arma come impiego nei tempi nuovi, tanto più importanti in quest'ora in cui molto si è parlato e si parla nei circoli competenti dell'Arma di Cavalleria.

Conferenze, come questa del Fettarappa, non si riassumono.

Essa ebbe il merito di tenere avvinta l'attenzione dell'uditorio per più di un'ora, interessandolo vivissimamente. Fu molto applaudita.

UNA GITA A TARVISIO

L'avanguardia giovanile Fascista, indice per domenica 3 maggio, una gita a Tarvisio, con probabile ritorno per Caporetto, e con visita ai laghi di Weissenfeld.

Partenza sabato alle 18 e pernottamento a Moggio. Le inscrizioni si ricevono dalle 18 alle 19 in sede.

FIERA DI MILANO

Alla Farmacia Colutta è giunto il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Nava e Seguito Reale visitando padiglione Friuli, gradiva omaggio Vostro Prodotto, confermando sua preferenza proclamandolo ottimo. De Campo. Commissario.

La Federazione fascista e il monumento a Girardini

Sabato si radunava la Giunta esecutiva della Federazione provinciale Fascista, e approvava un ordine del giorno col quale, considerato: « che Giuseppe Girardini diede in ogni circostanza alla Patria, la grandezza dell'animo, la purezza del sentimento elevandosi gigante su tutte le meschinità della vita», «che quando il nemico calpestava il suolo della Nazione dei pusillanimi, i disfattisti, i traditori chiedevano una pace obbrobriosa egli, rappresentante del Friuli invaso alzava in Parlamento la voce solenne della resistenza ad ogni costo e della lotta ad oltranza fino alla immancabile vittoria», «che egli operò una magnifica passione in difesa del Fascismo nel Parlamento e fuori», «plaude alla nobile iniziativa alla quale pienamente aderisce assicurando che il Fascismo Friulano nel giorno dell'esaltazione piegherà compatto i propri gagliardetti alla memoria del grande ed intemerato Uomo.

FUNEBRI PRAVISANI

Semplici e commoventi riuscirono ieri i funerali della giovinetta Elsa Pravisani, strappata crudelmente a soli 18 anni all'affetto della desolata mamma, dei parenti e delle amiche che teneramente l'amavano per la sua squisita bontà e gentilezza.

La bianca bara, portata a braccia da quattro fanciulle, era preceduta da uno stuolo di bambine biancovestite, portanti palme di fiori e corone: quella della mamma posava sul feretro.

Seguivano gli zii, i cugini e parenti, moltissime signore in gramalie e quasi tutto il popolo borgo di Grazzano, dove l'estinta era molto conosciuta ed amata. Dopo le esequie alla parrocchiale di S. Giorgio, il mesto corteo si avviò al Cimitero, dove la bara, calata nella fossa, scomparve sotto un olezzante tappeto.

All'estinta, povero fiore divelto mentre schiudevasi al bacio della vita, l'estremo nostro saluto. Ai con[giunti] e specialmente alla inconsolabile mamma, sia di conforto la grande, affettuosa, sentita manifestazione di cordoglio tributata alla loro Cara.

COSPICUA BENEFICENZA

Il Comitato provinciale Orfani di Guerra di Udine, ha concesso alla locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, un sussidio di lire 3000 per le spese che la Sezione sostiene per il ricovero di orfani di guerra in Istituti di Educazione. La Sezione beneficata porge le più sentite azioni di grazie.

SUL LAVORO

L'operaio ventiquattrenne Valentino D'odorico di Pietro, dimorante a Basaldella, ieri, sul lavoro, presso lo stabilimento Volpe, accidentalmente si produceva una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. Guarirà in una dozzina di giorni.

ASSEMBLEA COOPERATIVA C. I. F.

Sabato sera, per l'annuale assemblea ordinaria si sono radunati, nella sala di via Treppo, gli impiegati aderenti alla Cooperativa C. I. F.

Dopo appravati i bilanci e le relazioni ordinarie, il presidente sig. Colussi lesse ai soci una relazione suppletiva dimostrando minutamente l'esito dell'incasso del mutuo e spiegando l'interessamento continuo a favore dell'Ente da parte di S. E. Spezzotti.

L'assemblea, ad unanimità dei presenti, plaudì all'opera fattiva, tenace e conclusiva del valoroso Sottosegretario di Stato e gli spedì un telegramma, formulandogli l'augurio affettuoso che Egli sia ben lungamente conservato al'ato posto di fiducia nazionale per il bene della grande Italia e del fiorente Friuli.

FURFANTELLI

Ieri nel pomeriggio, sotto il porticato appresso la sartoria Rottaro e Tessaro, si stava scaricando un carro di mobiglia.

In un mucchio, vicino, erano gettati il copertone impermeabile e un sacco contenente cordame. Due furfantelli sui 14 anni, forse meno, sopra questi oggetti gettarono lo sguardo e dopo breve esame.... di coscienza, vi posarono sopra le mani, dandosi poi alla fuga. Furono subito scorti, inseguiti ed uno solo fu possibile agguantarlo e condurlo in Questura.

Gli oggetti rubati, i due precoci marinoli li avevano gettati lungo la strada.

FURTO IN UNA SARTORIA

L'altro giorno, uno sconosciuto entrava nel negozio di sartoria di Guido Melaro, via Manin, e col pretesto di voler parlare col padrone, (in quel mentre assente) pregò la signorina di andarlo a chiamare, nel frattempo egli avrebbe atteso in negozio.

Giunse infatti subito dopo il sig. Molaro, ma non trovò quel tizio e neppure una pezza di stoffa del valore di 600 lire.

Il furto è stato denunciato.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e salsiccia, vitello fritto, contorno; domani mattina: riso e spinacci, capretto arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, crochette, contorno.

GARE DI TIRO AL PICCIONE

Giorno 3 maggio p. v. a Este Lire 5000. Entratura L. 120.

Giorno 4 maggio p. v. a Vicenza L. 10.000. Entratura L. 250.

NEL MONDO DEGLI AFFARI
Curatori definitivi

Con sentenza del Tribunale veniva nominato curatore definitivo del fallimento di G. B. Leschiutta di Zuglio, il curatore provvisorio avv. G. B. Moro di Tolmezzo; del fallimento di Tullio e Giuseppe Calimani di S. Vito al Tagliamento, il curatore provvisorio rag. Frediano Tinti; del fallimento Costantino Buscarino orologiaio di Spilimbergo il curatore provvisorio avv. Torquato Linzi.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine